Anno XIII. TORINO, Martedì 30 Settembre 1879 Num. 269.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Firmiter non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10; pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta: Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale 20 — 9 — 4 50 — 1 50
Per la dimostrata Letteraria si aggiungano 2 — 1 — — 50 — —
Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) 32 — 16 — 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 20.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici entro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

AVVISO.

Gli *associati* il quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I *nuovi associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve le corrispondenze.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 30 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

La perequazione della fondiaria.

L'atto di presentazione degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa chiude la serie dei documenti contabili presentati negli ultimi giorni dal Ministro delle finanze.

In ultimo fu pure distribuita ai deputati la relazione generale sui bilanci — relazione estesa con molta cura e franchezza dall'on. Grimaldi.

E di questa cura e franchezza va tenuto conto senza dubbio al giovane e laborioso ministro, che non si è lasciato trascinare da orgoglio di partito, nè da mal cauta vanità a mascherare lo stato vero dei costi probabili dell'entrata e dell'uscita pel 1880.

Egli ha trovato per ultimo risultato provvedibile un disavanzo — non grave nè minaccioso a primo tratto, ma pur sempre disavanzo — e lo ha dichiarato senza ambagi, senza reticenze.

Posto in sodo un primo sommario positivo di L. 6,351,558, l'on. Grimaldi così conchiude nella sua dotta relazione:

« Nè questo basterà, poichè, sebbene la minore entrata per la riduzione d'un quarto della tassa sulla macinazione del grano sia valutata, nel 1880, per un solo semestre, resta inoltre da provvedere alla spesa per la convenzione monetaria, al supplemento della spesa pel servizio postale, commerciale e marittimo, dovendosi rinnovare la convenzione colla Società peninsulare scadente nel febbraio 1880, oltre la spesa per completare, occorrendolo, gli stanziamenti per l'esercito e pei lavori d'arginatura del Po e del Tevere. Io non cullo di notarlo, desiderando che appaia in tutta l'evidenza la situazione finanziaria dello Stato, per preparare i provvedimenti atti ad assicurare il pareggio, adempiendo insieme al voto della Camera per la graduale abolizione del macinato. »

Stando adunque alle parole dello stesso Ministro, è facile prevedere che il vero disavanzo ascenderà ad una trentina di milioni, se pur si fermerà lì. Ora, il difficile sta nel sapere a quali mezzi si vorrà, saprà e potrà ricorrere per far fronte a queste *deficit*. Come farà il Ministero, si domanda, a sostenere ancora la legge per l'abolizione del primo palmento, legge che sta ancora dinanzi al Senato? E se la sostiene, come potrà rimpiazzare i 60 milioni che gli verranno a mancare? — Quali dunque sono i provvedimenti che egli intende di proporre? E si tira innanzi divagando in supposizioni più o meno plausibili circa i nuovi progetti escogitati o da escogitarsi dall'on. Grimaldi, senza che nulla di positivo, nulla di assodato si possa citare in proposito.

Il *Corriere Italiano*, nel prendere atto di questa critica situazione, trova pertanto molto che, fra i tanti progetti più o meno serii citati dalla stampa, nessuno abbia osato finora di far parola di quel provvedimento che avrebbe dovuto essere la base di una riforma razionale del sistema tributario, e che finora si è lasciato completamente in disparte, cioè la *perequazione dell'imposta fondiaria*.

Non ha mai messo in dubbio la possibilità di abolire il macinato senza compromettere l'equilibrio delle finanze, chi da lungo tempo ha potuto formarsi il convincimento che la perequazione del tributo fondiario, senza alterare l'aliquota attuale della imposta prediale, porterebbe un sicuro aumento di introiti per oltre 60 milioni all'anno, anche coi più modesti e prudenti calcoli dai diversissimi rapporti che ora corrono, da provincia a provincia, tra i prodotti reali della terra e l'imposta prediale che si riscuote.

La perequazione dell'imposta fondiaria (che sarebbe opera di giustizia distributiva, e che dagli studi già fatti accuratamente darebbe appunto per risultato la cifra accennata più sopra) si potrebbe eseguire in tre anni colla riduzione dei catasti a unità di sistema e di valutazione, e con un sistema semplificato pel genere di quello che fu applicato in Sardegna prima del 1858; e sarebbe tal riforma che avrebbe il merito appunto di dirimere completamente ogni questione o timore per l'abolizione completa del macinato.

Il foglio fiorentino non sa spiegarsi la renitenza o quasi la ripugnanza della maggior parte della stampa a raccomandare una così equa riforma. Si direbbe quasi essersi formata la cospirazione del silenzio, per rinviare a un lontano futuro quella operazione che avrebbe dovuto essere « che sola poteva essere base razionale alla riforma del sistema tributario. — Tacerà anche il ministro Grimaldi su questo provvedimento che gli darebbe la soluzione del problema del macinato e della finanza?

Ecco una domanda, cui niun altri meglio dell'on. Grimaldi potrebbe rispondere... col metterci a studiare sul serio questa riforma fondamentale!

LA QUARTA E QUINTA SEDUTA DEL CONGRESSO MEDICO.

(G. Bernuti) — Napoli, 27 settembre. — Dopo avere approvato il verbale dell'adunanza precedente, il segretario generale propone all'adunanza un voto di ringraziamento e di approvazione al prof. Scalzi di Roma, che è presente nel Congresso, per la proposta fatta a Pisa ed in via di attuazione, sulla opportunità di una lega dei medici direttori di tutti gli ospedali ed istituti curativi pubblici o privati, per intendersi sulle cose di sanità ed essi relative.

Distro mozione del Berruti si propone ed il Congresso accetta che gli atti del Congresso di Milano siano stampati a spese dell'Associazione.

Il Balleri, a nome del Comitato di Pisa, offre al Congresso di Napoli 400 copie degli atti del Congresso tenutosi l'anno scorso in quella illustre città.

Seguendo l'ordine del giorno, ha la parola il dott. Berruti per riferire sul 3° tema, di cui è relatore.

Dopo avere svolto succintamente i dodici commi che fanno parte di questo quesito, egli propone le seguenti conclusioni, divise in due gruppi, di cui il primo venne approvato con lievi modificazioni.

Eccole:

« 1° La nomina ed il licenziamento dei « medici comunali debbono avere la sanzione « dei rispettivi Consigli sanitari provinciali.

« 2° Il servizio sanitario obbligatorio nei Comuni sia limitato alla popolazione « povera ed agli Istituti di beneficenza.

« 3° Il medico, dopo un periodo di servizio da determinarsi, acquisti il diritto « alla pensione.

« 4° I Comuni e lo Stato provvedano all'avvenire degli orfani e delle vedove di « quei medici che nelle pubbliche calamità od in causa dell'esercizio sanitario perdettero miseramente la vita.

« 5° Le tariffe medico-legali siano riformate secondo le norme di un'equa retribuzione dovuta al lavoro, revocando le disposizioni contrarie alla legge e possibilmente designando nell'interesse della giustizia dei medici periti speciali in ogni Comune.

« 6° Siano richiamati i Municipii alla esatta osservanza degli articoli 41, 42 e 43 del Regolamento sulla sanità pubblica (decreto 23 giugno 1874), incaricando il « medico comunale delle relative perizie e relazioni in ogni argomento di pubblica « igiene.

« 7° Sia efficacemente tutelata la professione medica contro l'empirismo e l'esercizio abusivo in ogni sua dannosa manifestazione. »

La discussione e l'approvazione del secondo gruppo di conclusioni essendo stata rimandata alla seduta di domani, attenderò a comunicarvele.

***

La lettura [del rapporto] sopra questioni tanto vitali e di così alto interesse per la medica famiglia fu ascoltata con religiosa attenzione, ed al termine l'Assemblea ebbe la bontà di esprimere la sua soddisfazione con generali applausi.

Posta la discussione generale del rapporto, il prof. Madruzza di Perugia pel primo ha preso la parola e svolse con argomenti legali, di cui è profondo, l'obbligo imprescrittibile che ha il Governo di tutelare il medico-condotto ne' suoi diritti quale ufficiale di salute pubblica.

Parlarono quindi sopra varii argomenti e sempre nel campo dei generali desiderii, il Casini, il Viara, il Vimercati, il Villani, ecc., deplorando l'abbandono in cui è lasciato il medico-condotto e l'arbitrio insolente che sovente si permette e si concede, sotto il manto dell'autonomia comunale, ai sindaci e consiglieri rurali. Da tutti si reclama altamente l'attenzione del Governo, del Parlamento e d'ogni uomo amante della giustizia e del bene pubblico, affinchè si ponga fine una volta agli inconcepibili abusi di certi municipi ed enti morali, e si tuteli davvero la dignità, gli interessi, il decoro ed i sacri diritti del medico-condotto.

***

Nella seduta vespertina venne aperta la discussione sopra le conclusioni, e vennero approvate, come dissi, le sette prime costituenti il primo gruppo, siccome le più importanti ed universalmente espresse e desiderate.

Alla quinta conclusione prese la parola il dott. Arsilli di Napoli, e con un discorso informato ai sentimenti della verità e della giustizia, con robuste e vivacissime parole stimmatizzò le disposizioni occulte o palesi che, deludendo il disposto della legge, hanno ridotto il compenso al lavoro del medico nelle pericolose, assistenze o rapporti ad un vero nonsenso, ad una indecorosissima ed irrisoria tariffa. Accadde all'Arsilli di dover fare ben 17 visite e molte relazioni per un povero ferito e n'ebbe per compenso lire tre. Queste indecorose prestazioni che si ripetono tuttodì in ogni parte del Regno sono in aperta contraddizione col disposto dell'art. 20 della legge che chiaramente stabilisce doversi al sanitario per ogni visita o perizia medico-legale L. 3 nei grandi centri e L. 2 nei minori. I sette centesimi per chilometro dovuti al medico richiesto come perito nelle questioni legali formano il complemento di quel sistema di compenso al lavoro che è stato creato appunto per far disdoro alla medica famiglia.

Il prof. Pepere si associa pienamente alle idee svolte dal suo collega e con lui tutto il Congresso, per cui si spera che attendendo la riforma sospirata si revochino almeno le circolari segrete se esistono o la assurda consuetudine di voler pagare la sola prima visita fatta dal medico al ferito.

La 6ª conclusione che tocca l'igiene dei Comuni, cotanto trascurata dalla maggioranza di essi, viene approvata ad unanimità.

L'ultima conclusione che riguarda l'esercizio abusivo della medicina non venne discussa, avendo il prof. Franco chiesta ed ottenuta la sospensiva finchè avrà letto il suo lavoro che ha molti punti di contatto.]

***

Avendo un collega lamiano sollevata una questione di altissima importanza relativa ad una ultima infrazione delle disposizioni legislative e regolamentari sulla sanità pubblica commessa da un Comune, il Congresso ha proposto ed approvato la nomina di una Commissione alla quale sarebbe fatta una minuta relazione dei fatti e depositati i documenti conformanti l'abuso, per procedere legalmente e portarsi anche sul luogo, se occorre, onde ordinare il procedimento penale. Questa deliberazione venne vivamente applaudita dai congregati. Alcuni di essi avendo pure materia di proteste verso Municipii per arbitrii commessi, sono invitati a rivolgersi a detta Commissione.

Il Presidente scioglie la seduta annunziando che domattina si procederà alla elezione del Consiglio direttivo superiore o centrale dell'Associazione medica nazionale.

***

Non posso chiudere questa mia senza fare un cenno della prima adunanza che ebbe luogo a mezzogiorno della Società o Cassa-pensioni fra i sanitari del Regno. La presiedeva provvisoriamente l'egregio cav. Donarelli che venne da Roma col contabile della Cassa e tutto il nuovo materiale dell'ufficio. Eletto il seggio colla presidenza al Donarelli, la vice-presidenza allo Scalzi e segretari Leoni e Brancadoro, venne data lettura del resoconto morale ed economico di questa utilissima istituzione eretta in corpo morale con decreto reale 10 ottobre 1877.

Risulta da esso che il numero dei soci inscritti è di 480, ma una metà circa non hanno fatto fronte ai loro impegni, cioè hanno una o più annate arretrate; per cui la somma incassata e depositata sono di circa 30 mila lire, mentre dovrebbero toccare le 60 mila. Nell'interesse di tutti sono invitati caldamente i colleghi inscritti a voler saldare i loro conti, ora che l'amministrazione è nelle mani d'un uomo di una energia, capacità ed onestà a tutta prova. Se questi conti non saranno liquidati entro 6 mesi, i soci ritardatari saranno cassati e le quote versate andranno a favore dei colleghi in corrente.

Il Donarelli ha presentato tutti i registri compilati con inappuntabile esattezza dal principio del corrente anno dopo la deplorata morte del dott. Castiglioni fino al giorno d'oggi. Il mastro bollato, il saldaconti, il libro di cassa ed i registri dei soci sono tenuti colle più minute ed esatte norme di ottima amministrazione.

Domani alla stessa ora avrà luogo la seconda seduta, in cui saranno discusse le proposte di riforma ed importanti argomenti di interesse comune.

Il Congresso ha votato un ordine del giorno di piena soddisfazione e di viva gratitudine al Donarelli.

DAL PIEMONTE.

Casale, 29 settembre. — *Una conferenza sulla filossera.* — Domenica, alle ore 8 pom., per cura del Comizio agrario circondariale, nella sede in Casale Monferrato, fu tenuta dal socio A. F. Negri, di ritorno da Valmadrera, una conferenza sulla filossera, nell'aula del Consiglio nel Palazzo Comunale.

L'argomento era interessante. Troppo lungo sarebbe anche il riassumere quel che disse davanti ad un uditorio numeroso e composto di tutti i ceti. Eccoli col dire che molti parlano della filossera, pochi la conoscono. Disse dalla sua origine, spiegò colla figura la forma dell'uovo, la nascita, lo sviluppo ed il rapido moltiplicarsi. Diede le norme per iscoprire la filossera nei vigneti; quindi prese in esame i vari sistemi di cura: arderli, sommergerli, insabbiarli, battere il terreno. Ne rilevò l'insufficienza. Esaminò l'uso di solfuri carelici, unico il *solfuro di carbonio*, ma, pel costo elevato, impossibile l'uso. Concluse collo sperare che il Monferrato sarà salvo per la natura del terreno, ma ad ogni peggior evento consiglia la vite americana, della quale la filossera non intacca le radici, ma si pasce sulle foglie, mentre in Europa non si dà il caso che la foglia sia colpita dalla filossera.

Consiglia di non prender di fuori nè piante, nè magliuoli, oppure di disinfettarli con olio di catrame o bitume.

Sebbene l'oratore non abbia gran facilità di parola, per l'ordine e chiarezza con cui fece l'esposizione, l'uditorio dimostrò il suo gradimento applaudendo, e poi si affollò presso il microscopio per vedere la preparazione ove trovasi la filossera, ed i vitigni immersi nell'alcool provenienti da Valmadrera.

Se fosse possibile, non sarebbe male che questa conferenza fosse rifatta, ma non più nell'aula consigliare, angusta e disadatta, ma al Teatro Municipale, ove un maggior numero di persone potrebbero stare a loro bell'agio.

ESTERO

DALLA NORVEGIA.

Ad Aalesund — Incontro con italiani — Tre tipi — A Bergen — Montagne stupende — La città — Mercato di pesci — I fiords — Da Bergen a Vik — A Vik — Cascata magnifica — I cavalli indigeni — Il Buarbræ.

(B. P.) — Roldal, 14 settembre. — Finalmente per terra e per mare sono giunto ad Aalesund.

Ad Aalesund, nel silenzio della notte, mi giunsero all'orecchio i suoni giocondi di un organo di Barberia, che strimpellava delle arie te a me ben note; non si poteva abbagliare, c'erano là degli *artisti* italiani.

L'indomani, sul battello che mi conduceva a Bergen, si faceva ballare una scimmia al suono d'un organo; erano altri compatrioti. Anche alcune guide dicono che si incontrano spesso dei suonatori ambulanti dal Bel Paese lungo le coste della Norvegia; aumenterà quindi la proporzione, da me finora in 0,01 per cento, degli italiani che vengono in queste lontanissime provincie, a beneficio dei suonatori d'organo, amministratori di scimmie e via dicendo.

Ogni qual volta li incontro mi sento rodere dal dispetto, sono vivamente punto dal sorriso che vedo aprire sulle labbra degli stranieri, e sfogherei volentieri il mio cattivo umore su quei poveri diavoli, se non avessero il diritto di rispondermi che alla fin fine si mangia il pane ove si trova a guadagnarlo, e che ogni mestiere è buono quando lo si eserciti onestamente.

***

Di questi italiani sul battello ce n'erano quattro: un parmigiano o cremonese che si fosse, in sui vent'anni, e tre napoletani; un giovinetto, un uomo fatto ed un ragazzo. Il primo di essi aveva lasciato l'Italia nel 1872, se non erro, e non vi era più tornato; era stato condotto nella Svezia-Norvegia da un padrone di cui molto si lagnava, ma [da povero] ch'era giunto qui girava per proprio conto; malediva chi l'aveva indotto a venire così lontano dalla famiglia, ma non mostrava gran desiderio di rivedere la patria, henchè dicesse che in quel paese non è possibile di guadagnarsi da vivere; giacchè mi assicurava, con molta serietà, che i Norvegiesi non hanno la *musica!* Il piccolo napoletano, di un tipo caratteristico che attirava gli sguardi di tutti i passeggieri, era ignorantissimo [— non intendeva e fingeva di non intendere che cosa fossero l'arpa ed i fichi d'India — ma sputava sentenze con molta prosopopea, e giocava con gran disinvoltura un mondo di bugie. Egli asseriva, per esempio, con una certa aria di uomo *che ha viaggiato*, che in Italia non c'è commercio, non c'è industria, non c'è agricoltura, non c'è nulla insomma. L'uomo che lo accompagnava poi era prima suo fratello, divenne in seguito suo cugino, suo zio e non so che altro, perchè alle mie reiterate domande si confuse, ed aggiunse bugie a bugie; io credo che fosse un padrone, e mi persuasi che la legge che il riguarda non è dappertutto applicata col massimo rigore...

« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »

***

Da Aalesund a Bergen si viaggia poco in alto mare, ed al solito si gira continuamente fra le migliaia di isole che difendono le coste norvegiesi in tutta la loro lunghezza, e nei seni d'ogni forma e grandezza da cui sono frastagliate. Il gran numero di roccie che i Francesi chiamano *moutonnées* e noi, salvo errore, diciamo roccie-montone, le quali portano le traccie degli antichi ghiacciai, mi ricondussero col pensiero al delizioso viaggio in Lapponia. Ebbi poi ancora ripetute occasioni di osservare gli strani effetti di luce che tanto mi colpirono su quelle spiaggie al far quasi gotti, specialmente al mattino, alla sera e quando il cielo è in parte coperto dalle nubi. Vi si vedono tante montagne affatto diverse fra loro per l'aspetto generale, la posizione e l'altezza, montagne le quali, se mi è lecito usare un'espressione alquanto accentista, sembrano lanciate là alla rinfusa da qualche mano gigantesca, e presentano infinite gradazioni di tinte con pochissime sfumature. Vedete il grigio oscuro, poi l'azzurro chiaro, il verde più o meno carico, dei punti quasi neri, il bianco, il celeste ed il rosso dei ghiacciai, e qualche volta avete ancora il riflesso dell'acqua, la quale è per lo più verdognola, ma non di rado anche di una straordinaria limpidezza.

***

Bergen è la seconda città del regno; ma sapeva già io ho detto che la terza è Throndjem, chiamata anticamente Nidaros, ricca di molti ricordi storici dei tempi in cui era capitale della Norvegia, e adorna di qualche monumento, fra cui primeggia una grandiosa cattedrale ora in riparazione, dove sono incoronati i sovrani del Regno unito. L'importanza di Bergen è tutta commerciale; nel medio evo la Lega anseatica vi possedeva una padronanza quasi assoluta, ed ancora esistono le antiche abitazioni dei mercanti tedeschi; è forse per garantire quant'era possibile i proprii interessi, che la Lega impediva ai suoi dipendenti di sposare donne del paese. Vi erano delle buone fortificazioni, di cui non restano che pochi avanzi.

Le case sono quasi tutte in legno e le vie strette ed a saliscendi; vi sono invece molte piazze vastissime che furono di grande aiuto per impedire il propagarsi del fuoco che distrusse ripetutamente varie parti della città. La posizione di questa è assai bella, come si può dire di quasi tutte le città norvegiesi. Al pari di Amburgo — *mutatis mutandis* — ha da un lato il porto, il quartiere commerciale e i magazzini, e dall'altra due bacini circondati da qualche villeggiatura e percorsi da piccoli battelli a vapore.

***

Bergen ha una certa relazione coll'Italia in grazia del commercio dei pesci. A questa epoca c'è una specie di fiera e vi sono tanti pesci da fare spavento anche a chi fa Rimorfest in giù ne vide quanti bastano per inondare il mondo d'acciughe e baccalà. Questi sono per lo più merluzzi, rassomigliano a legna spaccata e non sono trattati con più riguardo; io avessi pel meriuzzo qualche passione, l'avrei perduta in Norvegia. E dire che quel pesce che passò per tante mani, che va nel fango, nell'acqua, sotto i piedi, in mille siti pochissimo puliti, è fra noi avidamente mangiato!...

Ho già nominato parecchie volte in queste mie lettere i *fiord*, per cui non sarà inutile ch'io ne dia qualche notizia al lettore. I fiord stanno alla Svezia come i ghiacciai alle Alpi. I fiord, colle infinite loro diramazioni che si infiltrano in ogni senso, sono le più antiche e più frequentate vie di comunicazione della Norvegia, entrano proprio nel cuore del paese, e portano il movimento e la vita alla popolazione sparsa lungo le rive e che non ha il più delle volte nessuna strada verso l'interno; pel viaggiatore poi sono una delle più grandi attrattive, pel loro carattere speciale, per loro numero, e per la loro varietà. Chi li visita in battello crede di essere in un piccolo lago, perchè sono generalmente strettissimi; c'è però una gran differenza fra i nostri laghi ed i fiord della Norvegia. La prima ragione è questa, che mentre si è al livello del mare, si vede la natura alpina in tutto il suo splendore, come da noi a mille e millecinquecento metri d'altezza, colle nude roccie, le foreste di pini, i *châlets*, i piccoli superbi ed i ghiacciai. C'è poi un continuo cambiamento di prospettive, perchè i fiord sono molto tortuosi, e si è sempre occupati a guardarsi d'intorno, per vedere il succedersi dei pae-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 81.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXXVII.

— Ah! non è un rumore piacevole quello lì, — disse quel Solanow, che pareva un buon diavolo, — e anche a me fa un certo effetto... cioè faceva, perchè bisogna bene assuefarsi a tutto e oramai mi ci sono assuefatto... Chi non ci si assuefarà mai da quanto pare è quell'angiolo della principessa...

Era la terza volta che questo titolo di principessa dato alla sua Bianca, colpiva l'orecchio di Luigi; e ciò gli faceva un certo spiacevole effetto. Decise di domandare una spiegazione a Solanow.

— Principessa! — disse. — Volete voi dire quella signora che era qui e che mi ha salvato?

— Appunto.

— Ma non è essa la figliuola del conte Dolgorow?

— Precisamente; ma la chiamiamo principessa perchè ha sposato il principe Ochalskoi.

— Sposato! — esclamò Luigi, diventando pallido.

— Sicuro: — continuò Solanow, — ma non fu un matrimonio che durò a lungo... Anzi, a dirla fra noi, mi pare che appena si possa dire questo un matrimonio, perchè quella stessa sera in cui si sposarono, prima ancora che gli sposi si ritirassero nel loro appartamento, il castello venne sorpreso dai francesi e nell'attacco il principe ricevette una ferita mortale, di cui è morto poi a Mosca.

Il colore era tornato alle guancie di Luigi, il quale ascoltava con intensa attenzione.

— Davvero! — esclamò per eccitare il buon diavolo di russo a proseguire nelle sue confidenze. — Il principe fu dunque trasportato via ferito?

— Proprio! Il sono stato io che in questo medesimo luogo della foresta, in quella capanna laggiù, lo tenni nascosto, finchè potemmo procurarci un carro da trasportar lui e la sua giovane sposa fino al suo castello di caccia.

— Qui vicino? — interruppe Luigi sempre più interessato.

— Appunto; il castello è situato a poca distanza che se non fosse degli alti alberi, di qua si vedrebbe distintamente.

— E quando ebbe luogo quell'assalto dei francesi?

— Il diciassette d'agosto; oh io me lo ricordo come se fosse ieri.

Luigi ebbe un nuovo impeto di gioia intima; era il suo reggimento, era lui stesso che era venuto ad interrompere quel matrimonio.

In quel punto un servo s'appressò e disse alcune parole nell'orecchio di Solanow.

Questi si volse al giovane tedesco.

— La contessa Dolgorow vi chiama immediatamente al suo cospetto: — gli disse. — Questo servo vi condurrà da lei.

Luigi seguì quell'uomo, non senza sollecitudine. Camminarono di passo affrettato verso quella capanna che era costrutta con rami di pino, e Bianca venne fuori ad incontrarli. Il suo aspetto era amichevole, ma pieno di malinconia.

— Io vi presento ora a mia madre: — disse ella a mezza voce: — voi l'avete già conosciuta al tempo della nostra fuga dall'Italia. Non vi offenda la forse troppo fredda e superba accoglienza ch'ella possa farvi. In questo paese l'angiata libertà dalle relazioni sociali che vi è in Germania è poco conosciuta; qui il rango ha la precedenza su tutto, e l'orgoglio nazionale contro gli stranieri è in questo momento così potentemente eccitato che neppure il sentimento della gratitudine può vincerlo...

— Gratitudine! — interruppe Luigi. — Ma chi ha da esser grato qui? Voi, a cui io non ho reso che un servizio senza difficoltà e in condizione che fece di quel tempo il più felice della mia vita, e lo il quale vi devo tutto... tutto!...

— Sembra che voi desideriate bilanciare il nostro conto allegando una reciprocità di servizi, — disse la principessa, — e probabilmente volete riferirvi all'essere stato sottratto al destino che colpì quel miserabile.

— E dovrei io forse non tener conto dell'avvertimento che ricevetti a Mosca? — disse Luigi dopo un poco d'esitazione.

— Dunque voi avete riconosciuto il mio segno? — domandò Feodorowna con indescrivibile grazia.

— E posso io mai dimenticare! — esclamò egli.

Un leggero rossore si sparse sulle pallide fattezze della signora, mentr'ella diceva sommessamente:

— E neppur io non posso dimenticare le poche ore che passammo insieme... Oh, perchè ci lasciaste voi così presto, così bruscamente?

— Che! avete voi creduto che ciò fosse di mia volontà? — esclamò Luigi. — Oh no, non fatemi sì ingiusta accusa. E'a un cattivo genio che ci separò; esso mi fece smarrire il cammino, e io non potei giungere che troppo tardi alle rive del Rodano.

— Mio padre ci stimolava a sollecitare: — disse Feodorowna. — Io tentai pure di lasciarvi qualche segnale...

— E lo trovai! — interruppe vivamente Luigi. — Ma fu dopo tutta una notte di ansietà disperata e di veglia dolorosa che il vostro nastro m'apparve come la stella mattutina della speranza. Io non dimenticherò mai il momento in cui vidi quella fettuccia splendere come una rosa fra i rami... La presi con trasporto, la baciai... non mi ha più abbandonato; anche ora la porto qui sul mio cuore. Eccola!

Una lagrima di gioia brillò negli occhi della donna, riconoscendo fra le mani dell'uomo che l'amava quel suo lieve oggetto.

— Noi eravamo passati al di là del fiume, — disse'lla, — e avevamo continuato il cammino traverso le montagne.

— Ben lo compresi, e m'affrettai ancor io, sperando sempre raggiungervi. Credevo essere nella medesima strada, continuando un par la valle verso il Gottardo; ma compresi che avevate presa un'altra direzione, non sentendo mai nulla di voi da quanti interrogavo. E cercavo dappertutto, e mi informavo da tutti e sempre senza avere pure un cenno di voi, finchè in Germania quel malaugurato giornale...

— Nè malaugurato; — interruppe la giovane non senza un sorriso di interna soddisfazione. — Esso almeno non vi recava forse il mio ultimo saluto?

— Appunto perchè l'ultimo, esso mi disolava. Quello fu il colpo più doloroso che mi abbia dato la mala fortuna.

— Eppure la Provvidenza non si ha abbandonati... e noi dobbiamo esserle riconoscenti! — esclamò Feodorowna. — Io non poteva allora neppure sognare che noi ci saremmo incontrati di nuovo; e ora che siamo qui fronte a fronte, non dobbiamo noi riconoscere la bontà del supremo potere che dirige i vari eventi della vita umana?

— Oh sì! veramente meraviglioso potere! — esclamò Luigi in un vero trasporto di gratitudine. — Oh! se voi aveste saputo quanto io vi era vicino in gravi e difficili momenti!

Bianca lo guardò sorpresa.

— Volete dire a Mosca?

— No, prima d'allora, e in un luogo non molto lontano di qui.

— Dove? Come?

— Io era fra gli assalitori del castello la sera del 17 agosto...

— Quella delle mie nozze? — interruppe vivamente Bianca. — Davvero! Voi! Voi stesso eravate là!

Guardò Luigi con un'espressione di meraviglia e di gioia insieme: poi abbassò gli occhi e le mani al cielo:

— Onnipotente Iddio, le tue vie sono proprio imperscrutabili! — esclamò con voce commossa. — E io potei per un momento dubitare della tua bontà!

Pose leggermente una mano sul braccio di Luigi e gli disse con un lieve rossore:

— Oh voi non sapete, voi non potete indovinare da qual infelice destino il vostro assalto mi salvò!... Ma per amore del Cielo! — soggiunse vivamente e abbassando la voce, — non dite codesto a nessuno, non fate che pur si sospetti... Se mai si sapesse che voi eravate là in quella notte, v'è qui taluno che non vi lo perdonerebbe mai.

— Tacerò, — rispose Luigi. — Mi basta che lo sappiamo noi due.

— Ora venite; mia madre vi aspetta.

Entrarono nella capanna. Al poco chiarore che c'era là dentro, Luigi vide, coricata sopra un letto portatile, una donna, la quale, guardatolo un poco, gli fece segno le si avvicinasse.

Quando fu a un passo da quel giaciglio, Luigi riconobbe in quella donna la creduta governante della sua accidentale compagna di viaggio in Italia: non che qui, benchè alquanto alterata dal male, la faccia di lei aveva un'espressione molto più superba.

Il giovane tedesco s'inchinò con rispetto e mostò aspettando che la contessa parlasse.

La dama lo osservò alquanto cogli occhi somiglianti alla foggia aristocratica.

— È quel signore tedesco che vi ho detto, mamma: — disse Feodorowna per troncare quell'imbarazzo silenzio.

— Ah! lo riconosco: — disse la madre: e parlando direttamente a Luigi, soggiunse: — Vi chiamate Rosen?

— Sì, signora contessa.

— Va bene. Sono lieta che ci si presenti un'opportunità di ricompensarvi del servizio che ci avete reso in Italia; benchè assai mi dolga di trovarvi fra coloro che hanno portato gli orrori della guerra nel nostro paese.

— Su questo punto, — disse Luigi con qualche fierezza, — credo essermi già sufficientemente giustificato col signor conte.

— Sì, la principessa mia figlia me ne disse qualche cosa. Ma ora vi si presenta la buona opportunità di riscattare il vostro errore. Dia ha fiaccato le armi del nostro nemico, la rovina più completa incombe sul suo capo, la giusta causa prevale... Voi potete ora partecipare anche voi alla vittoria combattendo con noi.

Luigi stette in silenzio per alcuni minuti; e poi rispose con accento calmo e risoluto.

(*Continua*).

maggi; ci sono i contrasti che nascono dal volere su del pascello di fronte alle navi eterne, una fattoria con alcune capanne sopra monti che si elevano letteralmente a picco per quattrocento o cinquecento metri sul livello dell'acqua tranquilla, della magnifiche coltivate in mezzo a buoni campi posti sopra un'antica morena e sui detriti di una montagna che sembra volere ad ogni istante seppellire ogni cosa sotto i suoi massi, un battello a vapore che desta gli echi di quelle solitudini; c'è infine quel certo non so che, spesso indefinibile, il quale ha una misteriosa influenza sui nostri sensi.

I fiordi insomma, come ho già detto, sono forse quanto ha di più caratteristico la Norvegia, sono quasi tutti belli, ed alcuni poi bellissimi. L'Hardanger Fiord è di questi ultimi, ed è uno dei più celebrati per i grandiosi paesaggi, e fu per me caduto d'acqua.

***

Partii di sera e col piacevole tempo da Bergen, dormii sopra un durissimo divano, e mi svegliai poco lungi da Vik alle 6 del mattino; siccome però di fiordi ne ho visti tanti e tanti, avrei potuto benissimo parafrasare ciò che diceva un mio professore: non so la chimica, ma me l'immagino.

***

A Vik ci si va per visitare il Vöringfoss, una delle tre più grandi cascate della Norvegia; molti la giudicano la prima di tutte per la grande abbondanza d'acqua. Si fa una piccola camminata, si attraversa un laghetto colla barca — *more solito* — si continua a piedi ed a cavallo per tre ore, si entra in una valle strettissima che sembra una spaccatura del suolo, valle che ha un aspetto orridissimo, e si giunge ad un punto in cui ogni via è chiusa da roccie a picco di parecchie centinaia di metri. Là, da un'apertura alta dal fondo della valle un 150 metri, si precipita l'acqua con gran rimbombo, sollevando nembi di vapori che si mantengono lungo la dritta parete come il fumo nella cappa di un camino. È una vista imponente!

***

In questa passeggiata ammirai i cavalli da sella del paese, che si arrampicano con sicurezza incredibile sopra roccie lisce, vanno fra i sassi su cui uno non saprebbe dove posare il piede, scendono per sentieri che mettono i brividi, e non sempre ritti!

***

A Odde si visita il Buarbreae, ghiacciaio bellissimo che scende a due o trecento metri d'altezza sul livello del mare, e di cui si può studiare molto bene la struttura; si attraversa il Tölgefoss, secondo ghiacciaio della Norvegia; si va infine alla Skinsggedalfoss, che per me è la più bella cascata norvegiese, e ne ho viste tante ormai che sono quasi ridotto alla condizione di quel poveretto che gridava: *Mon Dieu! toujours perdrix, toujours perdrix!* È un po' più alta del Vöringfoss, cioè un 160 metri, ma è più povera d'acqua, e non scende così a piombo; la si vede prima da un grazioso lago che le sta dinanzi, la si può osservare molto bene da lontano e da vicino, è di un pittoresco indescrivibile, e lascia un'impressione incancellabile che compensa delle fatiche sopportate lungo un sentiero spaventoso che mi strappò di bocca un segreto non interrotto di vivaci interiezioni.

NOTE DI MONACO.

Esposizione di Belle Arti.

Scultori italiani.

Domando perdono ai cortesi lettori della *Gazzetta*. Scrivo questa Nota in Italia e in gioia grande di rivedere il mio caro paese m'ha assai scombussolato che per alcuni giorni uno strano sentimento di ripulsione mi fece guardare in ingrosso il tuscanico logoro e mimo troppo tedesco che, pieno di ammaestramenti, portai meco dalla Germania. Del resto, non fan tutti vacanza di questi giorni?... Ne ho fatta un po' anch'io.

Riprendo ora il mio modesto compito, e fatto fine in due o tre *Note* alle riviste della Esposizione Monacense, riprenderò la via del Brennero per alla volta della..... politica. Squallido lido su cui m'attendono scandali ai sole le conchiglie aggrovigliate delle elezioni del Landtag prussiano, i molluschi dalle mai-supposte alleanze austro-germaniche, i granchi..... a secco dei duelli principeschi fra l'erede della corona di Germania e quello di Russia.... Ma mondo vecchio, nel quale voi, benignissimi, mi avete sopportato per tutto un anno! l'animo lusitabile ed cambiabile soltanto dagli abitanti del paese da cui provenivano le mie povere cure.

***

Finirò dunque quest'oggi la rivista degli scultori italiani a Monaco; poi in un palo di Note riassumerò le migliori fra le opere di arte che le altre nazioni hanno mandato colà, poi darò un ultimo sguardo definitivo in sintesi alla strada percorsa e chiuderò la..... tortura. Queste sono tutte promesse che..... minacciai da un pezzo; oggi, ripetendole, spero quindi di trovare gli animi già..... rassegnati alla sentenza.

E ripromettiamo di dire.

Eccovi il sig. P. Calvi, di *Milano*. — Il signor Calvi da molti anni coltiva la scultura a tinte diverse e gli *Otelli* e i *Bedouini* dal volto nero avvolto in candidi ammanti di marmo di Carrara, fecero, per iniziativa sua, la loro comparsa in tutte le Esposizioni dà allora in poi. Adesso, non contento di fermarsi alla combinazione del bronzo col marmo bianco, il sig. Calvi vi aggiunse il marmo giallo, ed ecco la *Zizi Chic* e lo *Zio Tom* col loro volti di bronzo incorniciati dalla loro bravissima camicia bianca e dai loro bravissimi cappelli di paglia a larga falda.

Ed anche il sig. Calvi io so che è un esimio artista e che se anche tralasciasse di tentare di sedurre il pubblico con queste trovate, lo sedurrebbe egualmente colla propria abilità. Ma che volete? Il pubblico s'è preso di frenesia per queste sue trovate e... compera. *Et non de sola arte vivit homo.*

Si avrà un bel ripetere che i bronzi sul genere di questi *Otelli* e di questi *Bedouini* e di queste *Zie Cloe* e di questi *Zii Tom* sono sintomi di decadenza e che l'istoria dell'arte è là per farlo! Il sig. Calvi risponderà, e con ragione, laconicamente: *Compereno!*

E io risponderei meno laconicamente e forse con minor evidenza di ragione per certuni (ma per me sì) che queste parole: *decadenza dell'arte*, mi sembrano a sproposito.

L'arte non sta nella materia che si adopera, ma nel modo di foggiare questa materia. Le statue del tempo della decadenza dell'arte scultoria a Roma non sono tutte combinazioni di marmi diversi o di cementi di bronzo con marmi. Fior di robaccia fu ci fu tramandata anche con puro marmo di Carrara. Le statue a colori di quei tempi e specialmente quelle raccolte nella *Gliptoteca* monacense, non sono infatti sprogevoli perchè sono a colori, bensì perchè male eseguite.

Il voler dedurre la *decadenza* dai marmi adoperati, sarebbe come un voler sostenere sul serio che un generale può perdere una battaglia perchè ha gli occhi bigi piuttosto che neri. L'importante è che ci veda; l'importante si è che l'opera d'arte rappresentativa, il pezzo di scoltura esposto dal suo autore, burlo o statua, sia modellato e fuso con gusto.

Ora (convien convenirne) il Calvi non pecca contro questa legge; l'arte di decadenza non è in lui certamente [che trova o troverà un campione.

***

Ginotti G. — Roma. — *La schiava.* Ho parlato nella mia *Nota* antecedente di un'altra *Schiava*, di quella cioè del signor Bottinelli, pure di Roma, e ho detto che quella la si poteva chiamare la *Schiava vassegnata* per distinguerla da una seconda esposta a Monaco. Questa seconda è quella appunto del signor Ginotti, e la si può proprio intitolare: *La schiava ribelle.*

Costei è infatti la fanciulla indomita che sa cos'è il suo giogo, e non vuol subirlo. È una Mora di sedici anni, una Mora ardente per sangue giovanissimo e per sconfinato desiderio di libertà.

Le catene le pendono dai polsi, ed ella divincola il corpo stupendo nello sforzo disperato di rompere i ceppi, mentre dal suo volto traspira l'alterezza, e l'odio intenso schizza fuori dagli occhi profondi, dalle nari turgide e dalla bocca, ove le grosse labbra si inarcano ad un cenno di dispetto sovrano.

Dinanzi alla statua del Ginotti, che ha avuto l'onore d'essere posta nella prima gran sala dell'Esposizione, e meritatamente, c'è sempre gran folla.

L'egregio artista deve avere già venduto a quest'ora non solo l'opera che egli espose a Monaco, ma deve averne avuto parecchie commissioni di copie.

Lo merita davvero. Se la *Schiava rassegnata* del Bottinelli è opera egregia, questa *ribelle* del Ginotti è proprio superiore ad ogni elogio.

***

Emanuele C. Col. — Milano. — *Napoleone I a 23 anni*, basta. L'opera esposta a Monaco dal valentissimo e notissimo campione della scuola milanese (più ardilla che robusta in verità a quest'ora) è troppo conosciuta perchè io mi diffonda in commenti.

Non v'è cranni persona amante delle belle arti che non l'abbia già ammirata in quasi tutte le Esposizioni dell'Italia e dell'estero. È sempre un capolavoro, cui non toglie del resto nessun pregio, anzi gliene aggiunge, l'esser passato in predicato.

***

E dàlli a dàlli! mi accorgo che comperai troppo spazio se volessi oggi finire la rivista degli scultori italiani.

D'altra parte, trattarli di fretta e sbadatamente, mi parrebbe, com'è, una colpa, una irriverenza. Un po' di pazienza dunque. Giacchè abbiamo fatto trenta, faremo trentuno, sono dieci i Milanesi, e dedicheremo agli scultori qualche altra *Nota*.

Per l'Esposizione di Melbourne.

Il cav. Sarfatti, della ditta Olivieri e Sarfatti di Venezia, è stato nominato agente degli espositori italiani alla mostra internazionale di Melbourne che si aprirà nell'ottobre del venturo anno.

L'on. Amadei con lodevole sollecitudine ha comunicato a tutte le Camere di commercio del Regno varii documenti di grande importanza, spediti al nostro Governo dal R. consolato di Melbourne, e riguardanti l'Esposizione universale.

Cadesti documenti riassumono tutte le formalità richieste per poter prendere parte alla detta Esposizione, e contengono una nomenclatura dei prodotti che più specialmente potranno attirare l'attenzione di quella lontana contrada.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 settembre reca:

R. Decreto (n. 5079), del 21 settembre, con cui il procedimento prescritto dall'art. 5 del Decreto 30 aprile 1851 avente per iscopo di accertare le azioni per le quali può aver luogo alla concessione delle medaglie al valor civile, non è necessario che venga osservato nei *casi straordinari*, allorquando cioè per le circostanze di tempo e di luogo nelle quali l'atto generoso venne compiuto, o per la qualità delle persone che eventualmente l'abbiano presenziato, esso sia sufficientemente accertato.

La Direzione generale delle poste ha pubblicato il seguente avviso:

Si partecipa che con effetto dal 1° ottobre 1879 verranno aperti i seguenti nuovi uffici postali di 2ª classe:

Castellone di Suasa, provincia di Ancona;
Caverzo, in provincia di Modena;
Guardavalle, in provincia di Catanzaro;
Merciano di Romagna, in provincia di Forlì;
Ortovero, in provincia di Genova;
Scoppito, in provincia di Aquila.

Lettere, Arti e Teatri

× **Scuole serali di disegno.** — È stato pubblicato dal Municipio il manifesto per la riapertura delle scuole serali di disegno nell'anno scolastico 1879-80.

Corso inferiore.

1° anno — Per tutti indistintamente gli allievi aspiranti alle scuole di disegno d'ornato e plastica ornamentale, di disegno di macchine e disegno geometrico ed architettonico:

Via dell'Arsenale, n. 18, *piano terreno* — *Via Porta Palatina*, n. 30, *piano 2°*.

2° anno — Per gli allievi aspiranti alle scuole di disegno d'ornato e di plastica ornamentale e di disegno geometrico ed architettonico:

Via Barbaroux, n. 25, *piano 3°*.

Per gli allievi aspiranti alle scuole di disegno di macchine:

Via dell'Arsenale, n. 18.

Corsi superiori.

A) di disegno d'ornato e di plastica ornamentale — *Via Barbaroux*, n. 25, *piano 3°*.

B) di disegno di macchine — *Via Oporto*, n. 3, *piano terreno*.

C) di disegno geometrico ed architettonico — *Via Porta Palatina*, n. 30, *piano 2°*.

Scuola di disegno geometrico, architettonico e d'ornato — *Barriera di Lanzo*, casa *Fiorio*.

Nei giorni 1, 2, 3 e 4 ottobre p. v. dalle ore 8 alle 10 pomeridiane si riceveranno le iscrizioni nelle rispettive scuole.

Per essere ammessi al 1° anno del Corso inferiore gli aspiranti debbono presentarsi accompagnati da uno dei loro genitori, o da chi ne fa le veci, ed esibire:

1° Il certificato di nascita, da cui risulti almeno l'età d'anni 13 compiti;

2° L'attestato di aver sostenuto con buon successo l'esame dalla 3ª elementare diurna o della quarta serale; in mancanza di tale certificato dovranno sostenere un corrispondente esame di ammissione.

Gli allievi aspiranti al 2° anno del Corso inferiore e quelli che aspirano alle Scuole di disegno ornamentale, di disegno di macchine, e di disegno geometrico ed architettonico dovranno presentare il certificato di promozione dalla classe immediatamente inferiore.

Tutti gli alunni indistintamente dovranno presentare il permesso inscritto di frequentare le scuole, loro rilasciato dal capo dell'officina o dal negozio, a cui sono addetti come apprendisti od operai, e pagare la tassa di L. 3.

Detta tassa dovrà essere versata nella civica Tesoreria (Palazzo di Città) e la relativa quietanza presentata all'atto dell'iscrizione.

Gli esami di ammissione per gli allievi del 1° anno del Corso inferiore avranno luogo nella sera del 7 ottobre.

Le lezioni nelle altre scuole cominceranno nella sera del 7 ottobre e continueranno ad aver luogo in tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 10 pomeridiane, sino a tutto marzo. Dal 1° al 15 aprile avranno luogo gli esami finali.

Per i Corsi che avessero un numero sufficiente di alunni, le lezioni potranno continuare dal 15 aprile al 15 giugno nelle ore del mattino.

Torino, dal palazzo municipale,
addì 23 settembre 1879.

Per il Sindaco
L'assessore Bianchi

× **Insegnamento di storia.** — È aperto in Roma presso il Ministero della pubblica istruzione un concorso per titoli alla cattedra di storia e geografia dell'Istituto tecnico di Catania, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2160.

Coloro che desiderano essere ammessi al concorso, devono fare domanda sopra carta da bollo e provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 266 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di concorso al Ministero scade col giorno 1° novembre 1879, ed i concorrenti devono avere cura di indicare con precisione nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere fatte loro le necessarie comunicazioni.

× **Pubblicazioni.** — *Archivio di statistica.* — Cogli eleganti tipi della Eleviriana si è pubblicato il 1° fascicolo, anno quarto, dell'*Archivio di statistica*.

Indichiamo brevemente le materie che contiene questo fascicolo.

Il signor Guido Grassi riassume i lavori del Congresso meteorologico tenutosi nello scorso aprile in Roma, e accenna alle proposte più importanti che furono presentate.

Nel *Bollettino bibliografico* si rende conto della relazione della Commissione amministrativa dei tabacchi al Ministero della finanze del libro pubblicato dal Mayr col titolo: « La statistica e la vita sociale, » e tradotto dal prof. G. B. Salvioni. Inoltre è dato un cenno critico di una comunicazione fatta all'Accademia dei Lincei dal professore A. Messedaglia.

Il prof. E. Brusa prende occasione dal libro del comm. Beltrami-Scalia sulla *Riforma penitenziaria in Italia*, per esporre le sue idee su questo grave argomento.

Il signor C. B. Mazzini, in un suo articolo, esamina i vantaggi di una *inchiesta agraria in Italia*, e conclude dicendo che, se da questa non potrà esser portato rimedio a tutti i mali esistenti nelle condizioni della proprietà, della coltivazione e dei coltivatori, gioverà almeno a dare cognizione esatta e completa di tutti quei mali, prima che se ne manifesti la esistenza violentemente e con perturbazioni.

Da ultimo il signor V. A. Errera parla dei risultati ottenuti finora dall'inchiesta sul lavoro dei fanciulli e delle donne nelle fabbriche, ordinata dal Congresso tenuto a Milano nel 1875 dalla Società per il progresso degli studi economici.

Il fascicolo si chiude con una rassegna bibliografica della *Rivista statistica* emersa e dell'opera del cav. M. S. De Rossi: *La meteorologia endogena*.

× **Don Chisciotte della Mancia**, illustrato da Gustavo Doré. — Di questa pubblicazione intrapresa dalla tipografia editrice Lombarda di F. Manocal, abbiamo testè ricevuta la terza dispensa. Come le due precedenti consta di 14 pagine di testo in gran formato ed carta finissima, di sei eleganti vignette e due grandi quadri veramente magnifici, dovuti alla matita di quel famoso che è Gustavo Doré.

L'opera intiera costerà di 42 fascicoli a L. 1 50 l'uno. Con lire 60 inviate alla Casa editrice in Milano, si è abbonati a tutta l'opera, la spese d'invio comprese.

× **Alcune varietà alpinistiche nel 1878.** — Il signor Cesare Isaia, il cui nome trova tanta eco di simpatia e di benemerenza fra le Associazioni alpine, ha testè raccolto in un elegante fascicolo parecchi suoi pregevolissimi scritti sotto il titolo: *Alcune varietà alpinistiche*. Sono sei capitoli che trattano i seguenti argomenti: Proposte del Congresso internazionale di Grenoble circa l'internazionalità dei rapporti tra i Clubs alpini, ecc. — La festa del Club alpino svizzero ad Interlachen — La caverna Rio Martino presso Crissolo — La Gorgia di Mondrone in Val di Stura d'Ala e il ponte costruttovi dalla Sezione torinese del Club alpino italiano — Un monumento di benemerenza alla guida Antonio Castagneri di Balme — Un ricordo ai caduti sul colle dell'Assietta.

Sono scritti che, mentre non si dipartono di troppo dalla precisione scientifica, sono vestiti di bella forma, attraente e ai leggono con vivo interesse.

Al fascicolo è annessa una *Pianta della caverna del Rio Martino*, disegno di Carlo Mayneri, ed una bellissima incisione rappresentante il ponte costruito sulla Gorgia di Mondrone dalla Sezione torinese del C. A. I., opera del valente Tarletti.

× **Don Chisciotte della Mancia**, illustrato da Gustavo Doré. — Di questa pubblicazione intrapresa dalla tipografia editrice Lombarda di F. Manocal, abbiamo testè ricevuta la terza dispensa. Come le due precedenti consta di 14 pagine di testo in gran formato ed carta finissima, di sei eleganti vignette e due grandi quadri veramente magnifici, dovuti alla matita di quel famoso che è Gustavo Doré.

L'opera intiera costerà di 42 fascicoli a L. 1 50 l'uno. Con lire 60 inviate alla Casa editrice in Milano, si è abbonati a tutta l'opera, la spese d'invio comprese.

La pubblicazione sarà fatta in modo che i romanzi possano formare separati volumi.

Ogni copia centesimi 5. Gli abbonamenti si ricevono presso l'editore Pino, in piazza Carlo Alberto. — Anno L. 8 — Semestre L. 5.

Agli associati del *Romanziere Popolare* verrà data in dono la magnifica incisione del valente professore Salvioni, rappresentante il bozzetto del monumento commemorativo dell'inaugurazione del Traforo del Moncenisio: incisione alta 30 centimetri, e tirata su carta *bristol* dalla tipografia Roma. Edizione di solo 1800 copie di esclusiva proprietà del *Romanziere Popolare*.

× **Teatro Gerbino.** — Per mercoledì sera è annunziata a quel teatro la prima rappresentazione del nuovissimo lavoro di P. Ferrari: *Per vendetta!* Onde poter rendere subito conto di quella prima rappresentazione, il nostro appendicista rimanderà a venerdì la Rassegna drammatica settimanale.

× **Paolo Ferrari a Torino.** — L'illustre commediografo è giunto ieri a Torino per assistere alla prova del suo nuovo lavoro *Per vendetta!* che si rappresenterà quanto prima sulle scene del Gerbino.

I nostri più cordiali auguri e saluti all'esimio illustre.

× **Una bella serata.** — Questa sera avrà luogo al teatro Balbo la beneficiata della distinta prima attrice della Compagnia milanese, signora Emma Ivon.

Il programma, che appena appena accenniamo di volo, si compone delle commedie: *Un bello democratico* e *Dopo el matrimonio* (seguito al *Bello democratico*), di un nuovissimo lavoretto scenico, scritto appositamente dall'amico e pubblicista Stanislao Carlevaris, intitolato: *Addio!* e del *vaudeville* in un atto: *I saltador*.

Sarà, c'immaginiamo, una beneficiata molto *fiorita*.

× **Al teatro Alfieri.** — Una vera profusione di *serate d'onore*. Ieri sera quella della coppia danzante, questa sera quella del corpo di ballo, domani sera quella dell'artista impresario A. De Magnani. C'è da *inserirsi* per una settimana.

La nuova Società impresaria, che subentrerà a quella in fattione fino a domani sera, annunzia che nel prossimo ottobre darà a questo teatro rappresentazioni d'opera seria e balletti comici danzanti.

Sabato intanto esso inaugurerà la nuova stagione coll'opera della *Dolce volutà*, il *Ruy Blas* di Marchetti, interpretata dalle signore Luigia Faccioli, Delfina Le Brun e Teresina Rasetti, e dai signori Leopoldo Signoretti, tenore; Guglielmo Cameletti, baritono; Luigi Cucchi, basso, e Rocco Pozzio, altro baritono.

Che il pubblico e l'agente della tasse proteggano la nuova Impresa!

× ***Spettacoli d'oggi:***

Gerbino, o. 8 1/4. — *Kean.*

Alfieri, o. 8 1/4. — *La sonnambula*, opera — *Le due maschere* — *Tre gobbi di Damasco*, ballo — Serata a beneficio dell'intiero corpo del ballo.

Balbo, o. 8 1/4. — *Un bravo democratico* — *Dopo el matrimoni* — *Addio!* — *I saltador* — Serata a beneficio dell'attrice Emma Ivon.

Nazionale, o. 8. — Rappresentazione di prosa e musica. Entrata libera.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni* — *Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 2 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

30 settembre

Consiglio comunale. — *Terza sessione straordinaria dopo la prima ordinaria* 1879. — *Seduta del 29 settembre.* — La seduta è aperta alle ore 8.

Sono presenti, sotto la presidenza del sindaco Rorà, Ferraris, i seguenti consiglieri: Favale, Bianchi, Peyron, Davicini, Calandra, Casalis, Martina, Armando, Barbaroux, Guadagnini, Spantigati, Ajello, Trombetta, Vegezzi, Rignon, Oytana, Dupré, Lanza, Carcassi, Malvano, Pacchiotti, Arcozzi, Gamba, Beninteudi, Corsi, Ghiberti, Frascoi, Ricardi, Tenzi, Malano, Villanova, Rossi, Speziale, Bernardo, Rey, Silvetti.

***

Sindaco legge l'elogio del defunto consigliere Chiappero; ne enumera i meriti come chimico, come cittadino, come deputato, come consigliere e membro della Giunta e come membro dell'Ufficio d'igiene.

Comunica poi di essere stato ricevuto in udienza da Sua Maestà. Il Re congratulossi di trovarsi in Torino, sua diletta patria; e, ricordando che aveva promesso nello scorso anno di passare ogni anno nella sua Reggia nativa alcuni giorni, disse che intendeva venire fra noi verso la metà d'ottobre, ove si fermerà finchè gli affari di Stato non lo chiamino a Roma. Il Re confermò la promessa di assistere colla Regina alla solenne inaugurazione del monumento pel traforo del Frejus, nella seconda quindicina d'ottobre.

Entrato a discorrere della Esposizione nazionale di Belle Arti che avrà luogo a Torino nell'anno venturo, il Re ne parlò a lungo. Disse che si proponeva di farvi acquisti d'opere, sceglierdole in modo da incoraggiare gli artisti più meritevoli. Ha già pensato al modo in cui si poteva meglio provvedere al progresso dell'arte, e gli è parso buono il sistema già seguito dallo Stato, quello cioè di non accordare premi, ma dare piuttosto commissioni d'opere agli artisti meritevoli. Queste opere, raccolte poi in luogo conveniente, varrebbero un giorno a formare la storia dell'arte italiana rivelatasi nelle nostre Esposizioni. Il Re incaricò il Sindaco di far conoscere questi suoi concetti, ed il Sindaco crede che la migliore e più solenne occasione sia questa in cui la rappresentanza comunale è raccolta in seduta straordinaria.

Il Sindaco propone un ringraziamento all'illustre Principe per l'interessamento che prende alle cose di Torino. Il Consiglio accoglie fra gli applausi la proposta.

***

Si passa alla discussione della proposta del ministro Villa relativamente al *concorso delle guardie municipali e campestri con quelle di pubblica sicurezza nel servizio ordinario di polizia.*

Il Sindaco riferisce come l'onor. Ministro dell'interno, con nota circolare 8 corrente settembre, ricordate le disposizioni scritte negli articoli 6 e 8 della legge sulla sicurezza pubblica 20 marzo 1865, svolge due concetti:

In primo luogo: l'articolo 8 prescrivere che i varii ordini degli agenti, o dipendano essi direttamente dal potere esecutivo, o siano invece costituiti sotto gli ordini dell'Autorità municipale, debbano concorrere *cumulativamente ad assicurare l'osservanza* delle leggi e dei regolamenti, tanto per ciò che si riferisce al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica, quanto per ciò che si attiene ai servizi della polizia urbana e rurale; e, lamentato che questo voto della legge sia sinora rimasto inesaudito, richiede al riguardo l'avviso del Consiglio comunale, onde potere, sin dai *primi di ottobre, dare esecuzione al-l'ideato provvedimento.*

In secondo luogo, manifesta il proposito di studiare e preparare al voto del Parlamento un progetto di riordinamento dei servizi attivi di pubblica sicurezza, ed anche per questo richiede l'avviso sulla convenienza di un *servizio cumulativo* delle guardie municipali e campestri con quelle di pubblica sicurezza, onde ottenere una più estesa e sicura vigilanza nell'interesse dell'ordine e della tranquillità.

Fa riserva, intesi i Consigli comunali, di stabilire le norme e le condizioni del servizio, che dovrà essere determinato d'accordo dall'Autorità municipale e di pubblica sicurezza e diretto e comandato dai rispettivi comandanti.

In questi intenti l'onorevole Ministro ha provveduto ed il Prefetto con nota del 9 stesso mese ha ordinata la convocazione del Consiglio comunale in seduta straordinaria, onde poi, d'accordo coll'onorevole Ministro, e per speciali circostanze, fissata al prossimo lunedì 29 corrente settembre.

La Giunta propone al Consiglio comunale il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio comunale,

« Pur plaudendo al proposito dell'onorevole Ministro di provvedere alla sicurezza pubblica, ed associandosi a concetti che già furono materia ed argomento di studi e di deliberazioni di questo stesso Consiglio municipale,

« In risposta all'invito che gli venne fatto, avvisa:

« Che il servizio cumulativo delle guardie municipali e campestri con quello di pubblica sicurezza, quando pure fosse conforme alle disposizioni della legge attuale, o venisse a formare oggetto d'una proposta di legge, difficilmente potrebbe conciliarsi e colla desiderata autonomia amministrativa interna dei Comuni e colla sfera di azione propria dei municipii.

« Che però, serbata la necessaria distinzione tra i servizi propri dell'Autorità governativa e di quella comunale, sia forse più adatto, e nello stesso tempo più efficace, il seguente sistema:

« Provvedere per mezzo degli agenti municipali a taluni dei servizi d'ordine, duro sostenuti dalle guardie di pubblica sicurezza, cioè a quelli tra i detti servizi che meglio e con sufficiente garanzia si possono affidare agli agenti municipali, e per taluni di detti servizi, anche nelle ore notturne, onde lasciare che l'Autorità governativa, fornita di quel numero di agenti, a cinquecento località convenienti, possa nelle ore notturne fare attendere alla tutela di tutto ciò che si attiene all'ordine ed alla tranquillità pubblica, ed in ore notturne, e non sono a quelle che possa interessare l'osservanza dei regolamenti municipali.

« Salvo sempre il concorso rispettivo, per quando, in qualunque tempo, e circostanze, delle guardie di pubblica sicurezza e degli agenti municipali per prestarsi aiuto, assistenza, mano forte; e salvo sempre la comunicazioni che debbono farsi reciprocamente le due Autorità governativa e municipale.

« Il tutto disciplinato con norme opportune, prestabilite d'accordo tra le due Autorità governativa e municipale, per mezzo di regolamento od *istruzioni*, ad emanare in esecuzione degli articoli 6 e 8 della legge attuale; anche a titolo di in via di esperimento onde aver modo a con ricorso di introdurvi quelle modificazioni che la pratica fosse per suggerire. »

Oytana domanda la lettura della circolare ministeriale per farsi una idea chiara dei due concetti del ministro Villa.

Favale. La questione è molto grave. Tutti applaudono al ministro Villa di essersi preoccupato della necessità di un buon servizio di sicurezza pubblica; ma, mentre si applaude alla intenzione, non si può applaudire al concetto del Ministro, perchè la interpretazione che egli dà alla legge tende a menomare la libertà e l'autonomia comunale. L'art. 8 della legge di pubblica sicurezza parla di concorso delle guardie municipali nel servizio di sicurezza pubblica, ma non di servizio cumulativo, e altro è un concorso, altro è un servizio cumulativo.

Il servizio cumulativo suppone reciprocità di funzioni, per cui sarebbe permesso alle guardie di pubblica sicurezza di introdursi nelle case per ispezioni d'ordine semplicemente di polizia municipale, mentre poi le guardie municipali dovrebbero, ad esempio, procedere agli arresti. Sarebbe una inversione d'uffici veramente pericolosa.

È poi impossibile concepire un servizio cumulativo senza una direzione unica. E, in questo caso, quale sarebbe la direzione? La Questura? Ma noi non vogliamo che la guardia municipali siano sotto gli ordini degli agenti del Governo. Se si vuole un reciproco rispetto degli agenti della forza pubblica è necessario che non vi sia subordinazione degli uni agli altri, ma solo concorso degli uni cogli altri; se si vuole una disciplina vera e forte bisogna che tutti rimangano nell'orbita delle loro attribuzioni.

Non dimentichiamo poi che, secondo la legge attuale, è solo il Governo che ha l'obbligo di provvedere alla pubblica sicurezza. Esso spende per ciò circa 50 milioni. Di questi, il Municipio di Torino ne paga circa uno, e, pagando questa somma, può quindi aver diritto a pretendere dal Governo un buon servizio di sicurezza pubblica. Si abbia almeno la schiettezza di dire che, se le condizioni della pubblica sicurezza sono cattive, la colpa è del Governo e non d'altri.

Il Municipio di Torino ha aumentato il numero delle guardie municipali appunto perchè il Governo non dava alla città il numero di guardie di questura che avrebbe dovuto dare. Esso ha già fatto più di quello che doveva fare. Il criterio sano sarebbe che il Governo aumentasse il numero delle guardie di P. S. finchè fa bisogno. I Comuni pagheranno di più, ma ridurranno d'altra parte il numero delle guardie municipali a quanto può bastare per l'esecuzione dei regolamenti municipali.

Bonzo crede che bisogna mettere la cosa sotto un altro punto di vista. Il Ministro non ha propriamente voluto far adottare il principio del servizio cumulativo, ma si è principalmente occupato di ottenere un buon servizio di partustruzione nelle città. È certo che col concorso di tutte le guardie governative e municipali si avrebbe un servizio più copioso e meglio distribuito. A questo concetto ispiravasi anzi una volta il Sindaco di Torino, il quale l'anno scorso trattava colla Questura e coll'Arma dei carabinieri per la formazione di un servizio cumulativo di perlustrazione.

Propone quindi il seguente ordine del giorno invece di quello della Giunta:

« Il Consiglio: Vista la circolare 8 settembre di S. E. il Ministro dell'interno, con cui l'on. Ministro « invita i Consigli comunali a pronunciare il loro avviso sulla « convenienza di un servizio cumulativo delle « guardie della pubblica sicurezza, onde ottenere una più estesa e sicura vigilanza « nell'interesse dell'ordine e della tranquillità » e dichiara di « riservarsi, intesi i Consigli comunali, di stabilire le norme e le « condizioni del servizio che dovrà essere ordinato d'accordo colle autorità municipali « e di pubblica sicurezza e diretto e comandato dai rispettivi comandanti; »

« Considerato il bisogno di ottenere più estesa e meglio assicurata la vigilanza a tutela delle persone e delle proprietà;

« Ritenuta la convenienza che particolarmente il servizio delle ordinarie perlustrazioni sia prestabilito ed eseguito d'accordo fra le guardie municipali e le guardie di pubblica sicurezza, cosa che già fu oggetto di studi e conferenze del Capo del Comune colle Autorità di pubblica sicurezza;

« Avuto favorevolmente circa un servizio cumulativo delle guardie municipali e campestri con quelle della sicurezza pubblica, sempreché con esso non vengano impiegati i servizi ordinari di polizia municipale, e sia aggravato il bilancio del Comune, e si ottenga fra i due Corpi vera reciprocità di aiuto e concorso. »

Sindaco ammette di aver trattato l'anno scorso colla Questura e coll'Arma dei carabinieri, ma fa osservare che dopo d'allora venne approvato un nuovo regolamento di polizia municipale, fu aumentato il numero delle guardie civiche ed organizzato un servizio di perlustrazione continuo. Inoltre mell'osservazione già fatta dal consigliere Favale che non vi può essere servizio cumulativo senza un solo capo; sarà impossibile che il Municipio sottostia all'autorità governativa; essere impossibile, d'altra parte, che la Questura obbedisca al Municipio. Spiega il concetto della Giunta, e poi domanda al cons. Favale se intende formulare il suo concetto.

Favale accetta la proposta della Giunta. Egli ha voluto soltanto affermare che il Municipio ha aumentato il numero delle guardie civiche solo perchè il Governo non ha fatto il suo dovere relativamente al servizio di pubblica sicurezza. Questo aumento non deve essere un pretesto, perchè gli agenti del Municipio non distratti dal loro ufficio naturale per fare un servizio che la legge stessa affida esclusivamente al Governo.

Sindaco crede di interpretare l'intenzione dei membri della Giunta affermando che le idee del cons. Favale sono precisamente quelle a cui è informata la proposta deliberazione. Solo esso non furono evolte con quella libertà di discussione che può permettersi un consigliere.

Corsi appoggia la proposta del consigliere Benazzo perchè salva la questione d'autonomia. Deplora che da noi non si sia ancora abbastanza innanzi da non più fare distinzione fra agenti e agenti.

Beninteudi appoggia egli pure la proposta Benazzo. Il suo ideale è un servizio unico, secondo il sistema dei *policemen* inglesi. Egli vorrebbe che tutto il servizio di sicurezza fosse sotto la direzione dell'Autorità municipale.

Un consigliere interroga il Sindaco se la Giunta accetti la proposta Benazzo.

Sindaco. La Giunta non può. Essa non comprende come il Municipio potrebbe assumere il servizio di sicurezza pubblica, nè come il Governo potrebbe esautorarsi a questo riguardo. In sostanza poi, la Giunta non approva il concetto del ministro Villa perchè non gli pare abbastanza pratico.

La proposta Benazzo è respinta con 21 voti contro 13.

È approvata la proposta della Giunta.

***

Alle 9 1/2 il Consiglio si costituisce in seduta privata per la nomina di due membri della Giunta direttiva del Museo industriale.

Riescono eletti: il tenente Bisotti e il comm. Peyron.

Effemeridi Piemontesi.

1744 — Battaglia della Madonna dell'Olmo.

Nel 1743 Carlo Emanuele III, re di Sardegna, fece lega con la regina d'Ungheria Maria Teresa, e con l'Inghilterra, impegnandosi a riconoscere e sostenere in Italia l'ordine di successione stabilito nella Casa d'Austria dalla prammatica sanzione. Le tre corone borboniche (Francia, Spagna e Napoli) si confederarono ai danni di Carlo.

Nel 1744 il principe di Conti con un esercito francese aiutato da un esercito spagnuolo, entrò nella contea di Nizza ed espugnò Villafranca; indi passò nell'alto Delfinato, calò nelle valli che di là scendono in Piemonte ributtando, malgrado la più ostinata difesa, le genti del re, s'impadronì del forte di Demonte e cinse Cuneo d'assedio. Carlo Emanuele diede il comando di questa città al barone di Leutron, ed i cittadini vollero dividere coi soldati l'onore e il pericolo di vegliare alla conservazione della assediate loro mura. Non pertanto scaramucciavano in vettovaglie nella città ed i nemici cominciavano la terza linea parallela allorquando Carlo Emanuele si dispose a tentare la sorte di una battaglia per salvare una piazza di tanto momento e la cui caduta sarebbe a ripentaglio l'intiero Piemonte.

La battaglia che ne seguì portò il nome della Madonna dell'Olmo, convento dal quale il re non riuscì a sloggiare i Francesi che vi si erano fortificati. Per varii accidenti la micchia si appiccò il 30 settembre, cioè un dì prima che

possano regolarmente funzionare senza interruzione di sorta.

Noi siamo contentissimi di questo bel risultato, ed abbiamo piena fiducia nel buon esito dell'esperimento definitivo. Intanto non possiamo che rallegrarci sempre più di aver dato pel primi l'appoggio all'invenzione del maestro d'Ivrea.

Transito di carni macellate fresche sul territorio svizzero. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia rende noto che le Autorità federali svizzere vietano l'importazione ed il transito per quel territorio delle carni macellate fresche, sempreché le spedizioni non siano scortate da certificati ufficiali dell'Autorità sanitaria.

In mancanza di tali certificati le prefate Autorità federali svizzere si riservano il diritto di respingere od anche di distruggere le spedizioni di cui trattasi.

Le spedizioni stesse saranno quindi accettate dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia, solo quando siano scortate dai predetti certificati ufficiali dell'Autorità sanitaria e, anche in tal caso, a tutto rischio e pericolo dei mittenti.

Da siffatta prescrizione, i prodotti da pizzicagnoli in genere rimangono esclusi.

Trasporto dell'uva in Isvizzera. — Dietro la risposta data dal Governo svizzero, verrà annullato il manifesto pubblicato dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, che riguarda il trasporto dei colli d'uva diretti in Isvizzera, emendone il commercio tuttora ammesso.

Necrologio. — *Nestore Ferrero* — Gli Archivi di Stato hanno fatto una perdita gravissima per la morte del cavaliere Nestore Ferrero. Fornito di dottrina non comune, ornato di buoni studi, peritissimo delle cose archivistiche, egli attendeva con zelo ed amore alla direzione dell'archivio della guerra da quindici anni. Rimane a suo merito singolare e principale l'avere comperata più di qualunque altro ad impedire la dispersione del vasto deposito di carte militari, che comprendono una parte importantissima della storia della Monarchia piemontese.

Torino, 29 settembre 1879.

N. Bianchi,
sopraintendente degli Archivi piemontesi.

— *Olinto Mariotti.* — Una notizia che recherà dolore a tutti i cultori e gli amatori dell'arte drammatica è l'annunzio della morte del bravissimo primo attore giovane della compagnia Morelli, Olinto Mariotti, avvenuta a Matelica (Macerata) ieri l'altro. Il Mariotti era da molto tempo ammalato e sperava di guarire con un lungo riposo, ma il male si aggravò improvvisamente e lo trasse alla tomba. Era giovane ed è morto nel più bel periodo della sua carriera.

Belloc e non Bella. — Nell'elenco delle pubblicazioni matrimoniali, pubblicate domenica ultima, è inscritto il matrimonio di Abbona Antonio Michele, impiegato di commercio, domiciliato a Parigi, con Bella Batilde Agostina, istitutrice, domiciliata pure a Parigi. Leggasi *Belloc* Batilde Agostina e non *Bella*.

Velocità dei treni sulle ferrovie. — Secondo uno studio pubblicato non ha guari in Germania, la velocità dei treni sulle ferrovie è di 60 chil. l'ora in Inghilterra, di 57 nel Belgio, varia da 49 a 63 in Francia, di 49 in Austria e sulla linea russa da Pietroburgo a Mosca, di 48 nella Svizzera, di 39 nella Spagna e nel Portogallo. In Italia la massima velocità si ha nella linea Bologna-Brindisi, sulla quale i treni percorrono 60 chil. l'ora.

E della Germania? Non se ne parla.

Cronaca nera. — *Furto considerevole a Genova.* — I ladri, a detta del *Movimento* di Genova, giuocarono ieri l'altra notte, un brutto tiro ad un cambiavalute di quella città. Ecco la storia del fatto.

In vico Migliorini c'è un negozio di certo Merlini, che vende letti in ferro: sotto questo negozio v'ha la bottega di certo Oliva, cambia-valute, la cui porta corrisponde in via Luccoli.

Gli *ignoti* che volevano far piazza pulita dei valori del cambia-valute, han pensato che non era prudenza avventurarsi a far l'operazione dalla parte di via Luccoli.

Hanno perciò, giudiziosamente, girata la posizione e forata la porta del magazzino Merlini, ed il sono accomodati ed a tutto loro agio hanno forato il pavimento e sono discesi nella bottega del cambia-valute Oliva.

Arrivati lì, è facile immaginarsi che han fatto man bassa su tutto. Hanno rotto un cassetto della scrivania, hanno sforzata la cassaforte ed han preso un ben di Dio, che ascenderà a.... 200,000 lire.

A Torino.

Rissa e ferimento. — Ieri sera verso le 10 1/2 circa in via Maccarà certo P. M. venne colpito in rissa con arma contundente da uno sconosciuto, che, alla grida del ferito, prudentemente se la svignò.

Ladri arrestati. — Dalle guardie di pubblica sicurezza vennero ieri sera arrestati certi D. L. e F. L., perchè accusati di furto continuato e qualificato per la persona, commesso i legati, in danno dei negozianti F. e T.

Scandali. — In piazza della Gran Madre di Dio un giovane calzolaio lunedì scorso si fece arrestare per offesa alla morale pubblica.

Arrestati: 3 per furto, 1 per questua, 3 per oltraggi agli agenti della forza pubblica, 2 per disordini e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 29 *7bre.*
Nascite 31, cioè: maschi 16, femmine 15.

Matrimoni celebrati. — Castello Baldassaro con Gabrielli Annunziata — Lorenzone Carlo con Tarditi Giuseppa vedova Pantremoli — Balbo Giuseppe con Vergnano Maria.

Morti. — Mattone fu Benevello conte Angelo, d'anni 64, di Cuneo — Bottaglia Teresa, id. 54, Torino — Minetti Massimo, id. 35, di Rivoli, bracciante — Fornelli Pietro, id. 31, di Cirié, fabbro-ferraio — Piovano Francesco, id. 49, di Torino, tappezziere — Minola Francesco, id. 71, di Biella — Ferrigato Teresa nata Tosca, id. 09, di Torino — Grillone Maurizio, id. 66, di Torino — Bionda Faustino, id. 60, scalpellino — Perla Giovanni, id. 52, di Lavriano — Guberti Alfredo, id. 18, di Cremona, tipografo — Grimaldi Caterina, id. 81, di Torino — Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 21, *negli ospedali* 3, *non residenti in questo* comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 *settembre.*

Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gradi cent.	Umidità relativa in cent.	Direzione del vapore in mm.	Quantità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
8 a. 738,1	+ 9,9	8,2	87	14° 20'	calma	sereno
9 a. 738,7	+ 12,1	9,1	85	14° 18'	calma	sereno
12 m. 738,0	+ 16,1	8,5	52	14° 20'	S.	sereno
3 p. 737,0	+ 12,6	10,2	81	14° 23'	calma	sereno
6 p. 736,8	+ 13,2	9,8	82	14° 20'	calma	sereno
9 p. 740,4	+ 13,9	9,8	76	14° 18'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord { Minima + 9.2.
Massima + 20.5.
Acqua caduta mill. 0,0. — Alte. media 30 lire + 9.8.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 2 ottre 43'9. — Nascere del **SOLE** 6.10. Passaggio al meridiano 0.8. Tramonto 5.57. — Nascere della **LUNA** 6.23 sera. Passaggio al meridiano 1.5 matt. Tramonto 2.25 matt. — Ultima della **Luna**, 27.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 29 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 4, m. 09 p.*

Il barometro è quasi stazionario nella Sardegna, al golfo di Napoli e nella Sicilia, ed è abbassato nuovamente da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia, sopratutto sull'Adriatico superiore. Soffiano venti di nord-ovest freschi a forti in questa regione e di sud freschi a Briadisi, Messina ed a Portocempedocle. Il mare è agitato nell'Adriatico, al Capo Spartivento ed a Catania, ed è grosso nel golfo di Taranto ove soffia sud fortissimo, ed è mosso altrove. Il cielo è sereno nel Piemonte, nella Liguria e nella Sardegna, ed è coperto e nuvoloso altrove, piovoso da Venezia ad Ancona, a Roma ed a Portocempedocle. Le pressioni sono diminuite da 3 a 6 mm. nelle stazioni limitrofe dell'Austria. Soffia scirocco fortissimo con mare agitato a Lesina. Una depressione di 759 mm. esiste fra Lesina ed Ancona.

Il tempo è generalmente vario, con dei venti forti e qualche burrasca nel pacal sl'ovest ed al nord.

Temperature estreme *ourrate in Europa ed Africa il 27 settembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	11°0	4°0	Bordeaux	24°6	9°0
Stocolma	14.0	10.0	Lione	10.3	7.3
Christiansund	14.0	6.0	Nizza	20.2	15.2
Skudesnäs	13.0	9.0	Madrid	20.5	3.0
Jakobstad (Ki.)	15.8	12.0	Lisbona	21.0	12.0
Yarmouth	16.1	7.8	Torino	17.0	10.0
Bruxelles	15.9	6.2	Moncalieri	19.7	10.9
Amburgo	14.0	9.0	Roma	22.8	15.6
Cassel	11.0	7.0	Napoli	22.2	11.6
Breslavia	20.0	8.0	Algeri	21.0	15.0
Vienna	20.0	10.0	Tunisi	26.0	17.0
Berna	5.6	3.8	Biskra	30.0	13.0
Parigi	17.0	4.6	Lagbouat	»	»

P. F. Denza.

Ieri sera alle 11 1/4 alla stazione di Porta Nuova un numeroso stuolo di amici e parenti attendeva ed accompagnava all'ultima dimora la salma del compianto cavaliere **Carlo Fara**, segretario-economo della R. Scuola di veterinaria di Milano.

Aveva solo 59 anni, fu spento e stimato da quanti lo conobbero e l'avvicinarono. Dopo una lunghissima carriera, era stava per essere collocato a riposo; ma alla vigilia di godere il giusto compenso alle tante fatiche, Iddio lo chiamò a sè al riposo eterno.

Povero Carlo! Povera sorella! X.

CORRIERE DELLA SERA
29 settembre.

Il Re a Moncalieri.

S. M. il re Umberto si è recato oggi, verso le 3 circa, in istrettissimo incognito a visitare l'augusta sua sorella, la principessa Clotilde, ed il principe Girolamo Napoleone, al reale castello di Moncalieri.

Sciopero.

Gli operai addetti ai lavori di costruzione del nuovo ponte sul Po a Vanchiglia si sono messi in sciopero per differenza di mercede. Stamane però non si sono recati al lavoro e pare che qualcuno abbia tentato anche di commettere disordini.

Furono mandati sul luogo due ispettori di pubblica sicurezza con carabinieri e guardie.

Al momento in cui scriviamo l'ordine è affatto ristabilito, ma non si venne ancora ad accomodamento alcuno fra gli operai e gl'intraprenditori dei lavori.

Dichiarazione.

Ci si prega di pubblicare:

Circola da qualche tempo, e con insistenza, la voce che il Governo della Repubblica di San Marino abbia acconsentito alla fondazione di una casa da giuoco nel suo territorio. Il sottoscritto è autorizzato a smentire formalmente una simile diceria, sparsa forse ad arte e con fini meno onesti. Il Governo di San Marino sente troppo bene che una casa da giuoco distruggerebbe la base su cui posano le sue libere istituzioni.

Il console generale
della Repubblica di San Marino
Edoardo Gay di Montariolo.

Prospetto della forza dell'esercito per l'anno 1880.

Questo prospetto sinottico rappresenta la forza che prima delle deduzioni operate al bilancio per ragioni finanziarie, si presumeva sarebbesi tenuta sotto le armi. Quale sia quella che si presume ora, dopo le deduzioni (che in linguaggio pratico si chiamano aumenti), l'Amministrazione della guerra non ha avuto tempo di calcolare, ma siccome la differenza non dev'essere sensibile, ci attendiamo alle cifre seguenti che figurano nella relazione:

Uomini.

Ufficiali . . .	servizio	11,879
» . . .	aspettativa	112
	Totale	11,991
Truppa (compresi i carabinieri)		194,951
Impiegati		3,260

Cavalli.

Degli ufficiali (compresi quelli dei carabinieri)	6,130
Di truppa	25,729
Totale	31,869

La relazione nota che non si computano 2300 cavalli che presumibilmente saranno tenuti in meno dell'organico.

La forza della 2ª categoria, stante le cattive condizioni economiche dell'annata che hanno tanto influito sull'animo del Ministro delle finanze per la compilazione dei bilanci, è portata da 35 a 48 mila uomini — per giorni 90.

È vieto proprio che nel Ministero c'è un criterio direttivo molto singolare!

Elezioni politiche
del 28 settembre.

Catania 1° Collegio, eletto Bonaccorsi di Casaretto.

Concorso per le maestre patentate.

Il Ministro dell'istruzione pubblica intimò il concorso a venticinque posti di cinquecento lire ciascuno in favore delle maestre patentate delle provincie che vogliano frequentare in Roma l'Università femminile che sarà inaugurata nel prossimo novembre.

Regolamento per le scuole liceali.

Fra otto o dieci giorni, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il nuovo regolamento per le scuole liceali, quale venne modificato. In novembre poi si farà l'apertura della scuola superiore (Università) femminile.

Sommossa presso Oneone.

La *Gazzetta di Bergamo* di ieri scrive:

« Gli abitanti della frazione Pozzza, dipendente dal comune di Onore, avevano già da tempo a ripetutamente inoltrata domanda a quel sindaco, all'intento di ottenere che i loro ragazzi venissero mandati alla scuola comunale di Fino del Monte, anzichè a quella d'Onore, essendo quest'ultima più lontana e dovendosi per andarvi percorrere una via scoscesa e pressochè impraticabile, specialmente d'inverno.

« Quella domanda pare non abbia avuto alcun esito, forse perchè per assecondarla si sarebbe dovuto stanziare apposita somma nel bilancio comunale, e il Comune probabilmente non era in caso di sostenerne la spesa.

« Ora, l'altro giorno, il sindaco di Onore, unitamente ad un suo fratello, ritornando dal mercato di Clusone, nel transitare la carrozza la via detta *Sotto il ponte*, in Fino del Monte, vennero circondati da una folla di contadini che, gridando, li minacciarono della vita e li fecero segno ad una grandinata di sassate.

« I due fratelli scesero di carrozza più che in fretta, ed il signor Giovanni, fratello del sindaco, prese in mano la frusta per ischermirsi alla meglio; ma i contadini furono loro addosso, e fu con gran fatica che riuscirono a sfuggir loro di mano. Il sindaco rimase illeso, ma il fratello riportò due contusioni al capo, altra all'orecchio destro ed altra al fianco sinistro.

« Dalle informazioni assunte sul luogo sembra accertato che quella sparata di sassate avvenne per opera di parecchi degli abitanti di Pozzza, ai quali si unirono altri del popolino di Fino del Monte, e che a ciò li spinse il non vedere accolta la loro domanda relativamente alla scuola pei loro ragazzi.

« Alcuni dei capi vennero riconosciuti e denunziati alle Autorità. »

Il Kulturkampf.

I negoziati di questi ultimi giorni fra il Cancelliere di Germania ed il nunzio Jacobini avevano il nuovo fatto mutare il pensiero che fosse prossima la fine del *Kulturkampf*. Almeno la stampa cattolica tedesca lo sperava.

Ora il suo linguaggio è molto più riservato. Senza nulla sapere ancora di un po' preciso sui risultati delle conferenze che hanno avuto luogo, la *Germania* crede poter affermare che la situazione resta quale era e che la situazione non ha fatto un passo.

Il tono stesso del giornale sembra indicare che, lungi dall'avanzare, questa soluzione ha indietreggiato e la pace è meno vicina che mai a conchiudersi fra lo Stato e la Chiesa.

La questione di Janina.

Un nostro dispaccio particolare da Parigi ha richiamato la nostra attenzione sopra un articolo della *République française*, relativamente alla questione della frontiera greca. Traduciamo un brano della introduzione:

« Se le nostre informazioni sono esatte, lord Salisbury si sarebbe finalmente deciso a dare al signor Waddington l'assicurazione formale che gli sforzi della diplomazia inglese a Costantinopoli tenderebbero a ottenere dalla Sublime Porta la cessione definitiva e senza riserva di Janina alla Grecia.

« Senza voler garantire l'autenticità assoluta di questa notizia, noi vogliamo esprimere il desiderio che essa si realizzi nella misura più ampia, e che l'azione combinata di Londra e di Parigi faccia cessare una volta per tutte una situazione troppo tesa.

« Nessuno ignora, difatti, che la questione greca avrebbe da lungo tempo ricevuto una soluzione soddisfacente se la Sublime Porta, o piuttosto i falsi consiglieri che sono ascoltati dal Sultano, non avesse opposto alla cessione della sparchia di Janina una resistenza ostinata. Tutto finora ha girato intorno a questo punto controverso, il che non vuol però dire che la Turchia non si sarebbe rifiutata a soddisfare i voti delle Potenze, quand'anche queste non avessero giudicato che Janina dovesse rientrare nel grembo della madre patria.

« In fondo, è assolutamente indifferente al Divano che quella parte dell'Epiro o un'altra sia perduta per lui; quello che esso ha cercato è un pretesto per sottrarsi completamente agli effetti del protocollo tredicesimo e dell'art. 24 del trattato di Berlino.

« La grottesca commedia delle pretese albanesi gli fornì un cavallo di battaglia. *L'opinione pubblica fece pronta giustizia dei clienti del sig. De Gubernatis.* »

Il signor De Gubernatis è il console italiano a Janina. Tutti sanno che egli volendo indurre il Governo italiano ad assumere il protettorato dell'Albania. In ciò egli seguiva le istruzioni di Francesco Crispi, epperò aveva infiltrato all'antico manzinismo una della tante fisime politiche di cui questi si nutre. Gl'Italiani, la grandissima maggioranza, furono i primi a far pronta giustizia dei clienti del De Gubernatis, cioè degli Albanesi. Gli Italiani sanno benissimo che gli Albanesi, i quali formano una piccola nazionalità di 1,200,000, sono divisi in due famiglie, i Toschi ed i Ghieghi, che non s'intendono fra loro.

Gli Italiani sanno benissimo che gli Albanesi, divisi in cattolici, mavalmani e greci-ortodossi, s'odiano cordialmente fra di loro, odiano più cordialmente ancora gli stranieri in genere, servono come soldati chi meglio li paga, e formano un popolo mercenario per eccellenza. Gli Italiani hanno finalmente abbastanza buon senso per comprendere che il paese di Tarvillas non può essere altro che greco, e che Janina, la città in cui Ali-Tebelen si sostenne solo facendo credere ai Greci il favorire la loro causa, non può essere altro che città ellenica.

Il Ministero Cairoli è nella questione greca più in armonia coi sentimenti del Paese che non lo fossero Crispi e Depretis. E tanto il Ministero quanto il Paese avranno contentissimi che Janina venga ceduta alla Grecia.

CORRIERE DEL MATTINO
30 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

29 settembre.

Riforma amministrativa. — Si persiste ad affermare che i particolari della riforma amministrativa proposta dal Villa furono concretati sopra il rapporto fatto dalla Commissione parlamentare nel 1867. Il numero delle provincie verrebbe aumentato, ma diminuirebbesi invece quello delle prefetture, potendosi in un'unica prefettura comprendere varie provincie.

— *Nuovi edifizi nella capitale.* — D'accordo fra il Municipio e l'Università di Roma e il Ministero di grazia e giustizia si è stabilito di costruire un edifizio per l'esposizione dei cadaveri sconosciuti (*morgue*) e per le autopsie giudiziarie.

L'edifizio dovrebbe sorgere attiguo all'Orto botanico di Pantaperna col prospetto sulla via Venezia, nel sito che i delegati del Municipio e dell'Università crederanno più adatto.

A tal uopo sono stati nominati i rispettivi rappresentanti, i quali, unitamente ad un ingegnere municipale, sono accaduti sul luogo e presenteranno al più presto la loro relazione.

— *Il Papa a Castelgandolfo.* — Una corrispondenza da Castelgandolfo all'*Indépendance belge* dà questa curiosa versione sulla scampagnata fatta dal Papa a Castelgandolfo:

« Grand'emozione da qualche giorno nel palazzo apostolico di Castelgandolfo. Le persone di servizio hanno acquistato in certezza che, la settimana scorsa, il Papa si è recato a passar qualche giorno in questa piccola città del Lazio. Leone XIII ha avuto ricorso a un'astuzia per poter godere di qualche giorno di villeggiatura, senza rompere affatto la consegna della cattività.

« Sapete che il Papa ha un fratello cardinale, il quale gli assomiglia a tale, che è difficile distinguere uno dall'altro, senza conoscerli intimamente tutti e due.

« Sicchè, da più d'un mese, il cardinale Pecci era venuto a stabilirsi a Castelgandolfo e non si era mai visto nè lui nè il Papa. Insieme con lui, tre altri cardinali, fra i quali il cardinale Nina, segretario di Stato, venivano a aggiungersi sotto pretesto di passarvi un mese di vacanza.

« L'insediamento di questi prelati fu in tal modo che, pochi giorni dopo il loro arrivo, tutto quello che poteva essere necessario al Papa era stato riunito nell'appartamento occupato dal cardinale Pecci, il quale non aveva condotto con sè non un domestico che faceva la funzione di cuoco, cameriere e cocchiere. Questo servitore universale era semplicemente un domestico del Papa.

« Il fratello di Leone XIII aveva avuto cura di rimanere chiuso, e di non mostrarsi che in fondo alla sua vettura al calare del giorno; quindi una bella mattina scomparve e tre giorni dopo il Papa venne in sua vece. Se non che la carrozza e il domestico che era nella confidenza erano gli stessi, in guisa che nessuno, meno i tre cardinali e i prelati che avevano favorita la scappata di Leone XIII, sospettò che questi aveva rotta la prigionia. L'ombra di Pio IX ha dovuto fremere d'sdegno e d'indignazione pel corridoi del Vaticano.

« Il Papa è rimasto pochi giorni soltanto sulle rive del lago d'Albano. Egli non aveva bisogno che di cambiare aria e di distrarsi per una settimana, e poi la scomparsa del Vaticano non avrebbe tardato ad essere scoperta se si fosse protratta oltre misura.

« Ora, come mai è potuto trasparir un segreto tanto ben custodito?

« È stato un domestico di monsig. Mattei che ha commesso la prima indiscrezione. Questo prelato è morto tre giorni fa d'apoplessia nel palazzo di Castelgandolfo. È rimasto fulminato proprio mentre faceva toletta davanti uno specchio. Sternutando, è caduto...

« Quel servitore, lieto d'esser posto in libertà dalla morte del suo padrone, ha bevuto un po' troppo vino di Marino ed è stato il primo a parlare del viaggio di Leone XIII.

« La voce non è uscita da Castelgandolfo, giacchè il cardinal Nina, avvertitone a tempo, ha fatto il possibile per metterla in tacere. Ma era troppo tardi. Se ne parla dappertutto, e tre otto giorni non si parlerà più che dell'uscita del Papa, e la diplomazia si occuperà di questo incidente, che potrebbe diventare un avvenimento considerevole. »

Il Principe imperiale di Germania in Italia.

Scrivono da Pegli essere non sia improbabile che il Principe imperiale di Germania atteso, colà verso i primi del prossimo ottobre con tutta la sua famiglia, prolunghi la sua dimora sulla riviera genovese per gran parte dell'inverno.

S. A. I. e la sua consorte mantermanno nel loro soggiorno in Italia il più stretto incognito.

Disastro ferroviario.

Un telegramma da Roma, in data del 29, annunzia:

Il treno diretto dalla linea ferroviaria Taranto-Reggio (Calabria) giunto presso Cetrone, fra Cirò e Crucoli, precipitò nel torrente Lipada, per la rottura del ponte. Rimase morto il macchinista Paoletti; parecchi viaggiatori riportarono contusioni più o meno gravi. Si attendono più ampi ragguagli.

I lavori del Parlamento in Austria.

Il *Tempo* ha da Vienna, 28, il seguente dispaccio:

« Nei Consigli dei ministri tenutisi ieri e l'altro ieri, venne dettato il programma dei lavori del Parlamento. In primo luogo si proporranno progetti di legge per regolare definitivamente la situazione della Bosnia e dell'Erzegovina rispetto all'Impero, la loro amministrazione e la loro annessione nella unione doganale. Quindi si sottometterà al Parlamento un progetto di legge che porta fissazione del contingente di 800,000 uomini per dieci anni. Le Delegazioni si riuniranno in dicembre. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Londra, 29. — I giornali dicono che l'arrivo di Yakub Khan a Kushi prova la sua innocenza; ora la questione si riduce fra l'esercito inglese e i ribelli di Cabul.

Il *Times* non crede la situazione cambiata in modo da rendere necessaria l'annessione dell'Afganistan.

Pietroburgo, 29. — Il *Golos* fa sapere che l'accordo austro-tedesco è contrario agli interessi inglesi, poichè la esclusione dell'azione russa dalla politica europea respingerebbe la Russia sull'Asia.

Berlino, 29. — Keudell fu ricevuto oggi da Bismarck, ed è partito oggi per Roma.

Parigi, 29. — Oggi ebbero luogo numerosi banchetti di legittimisti in diverse città della Francia, in occasione del natalizio di Chambord. Gli assistenti erano più numerosi che negli anni precedenti. Nei banchetti di Parigi, tenne tutto un indirizzo a Chambord, esprimente fiducia nel partito legittimista e nell'erede della regalità.

L'indirizzo dice che la regalità manca sulla Francia, quindi la Francia manca all'Europa. Spera che un re verrà a rendere alla Francia una sovranità legittima e potente. Lo ringrazia di aver detto che verrà quando suonerà l'ora di Dio. L'indirizzo fa allusione alla legge Ferry, parlando della soppressione della libertà, quale soppressione attacca la libertà delle coscienze e l'onore dei padri di famiglia.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

Milano, 29, ore 3,25. — È arrivato qui da Vienna, colla consorte, il barone d'Haymerle, futuro presidente del Consiglio dei ministri dell'Impero austriaco. Se ne diede subito notizia telegrafica al re Umberto a Torino. La regina Margherita invitò il barone e la baronessa Haymerle a recarsi a Monza per attendere il Re.

Roma, 29, ore 9,55. — Vi è per sicuro che appena ritornato da Caserta il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, si terrà a Roma un Consiglio di ministri per decidere sul movimento di prefetti già preparato.

— Parecchi deputati meridionali verranno a Roma ad incontrare l'on. Cairoli e faranno con esso il viaggio fino a Caserta.

I deputati Comin e Micoli vi saranno certamente.

Parigi, 29, ore 4,10. — Oggi, nella chiesa di Saint-Germain des Près, fu celebrata una Messa in onore di Chambord. V'intervenne una folla molto più considerevole degli altri anni. Ordine perfetto.

— Sono giunti da Brest altri immigrati della Comune, stati trasportati in quel porto col vapore *Navarin*. Alla stazione della ferrovia s'inaugurano molte grida di: *Viva l'amnistia piena e completa!*

Del mattino.

Roma, 29, ore 9,07 sera (non giunto in tempo per essere inserito nell'edizione di ieri sera). — Gli arrestati di Catanzaro pel tentativo di moto internazionalista sono 40.

— Oggi venne letta negli uffici del Ministero di istruzione pubblica una circolare del ministro Perez, la quale avverte gl'impiegati che d'ora in poi non si daranno più gratificazioni. La circolare è severissima poi nel punto in cui parla della tenuta degli uffici.

— Venne annunciato dal Ministero della guerra ai Corpi dell'esercito, che col giorno 1° novembre prossimo la Cassa militare funzionerà a Roma.

Parigi, 30, ore 9,38. — Le manifestazioni monarchiche, in occasione del natalizio del conte di Chambord, furono ieri più importanti che non si credesse. Ebbero luogo 14 banchetti, a cui assistettero in media 200 invitati.

Vennero mandati dapprattutto degli indirizzi al conte di Chambord. I convitati si separarono al grido di: Viva il re!

— Dimostrazioni analoghe ebbero luogo dappertutto, specialmente a Bordeaux e Marsiglia.

— Monsignor Czacki, nuovo nunzio, è arrivato ed è disceso all'*Hôtel Londres*. Egli reca una lettera autografa del Papa a Grévy.

VITTORIO BERSEZIO Direttore,
ENRICO FERRERO gerente.

OBBLIGAZIONI
DEL
Prestito di **BARI** delle Puglie
Garantito
oltre che da tutte le entrate dirette ed indirette risultanti dal bilancio del Comune — da uno speciale deposito eseguito presso la cassa del Debito Pubblico in Cartelle di Rendita dello Stato (3 0/0) del valore nominale di **cinque milioni**, e cioè non più di L. 55 per ogni Obbligazione.

30,000 PREMII
da L. 500,000 300,000 100,000 70,000 60,000 50,000, ecc., ecc.

La prossima estrazione avrà luogo
al 10 ottobre 1879
col premio di L. **50,000**.

Ogni Obbligazione ha diritto al rimborso di L. **250**.

Ogni Obbligazione — anche dopo premiata o rimborsata — continua a partecipare egualmente e sempre a tutte le successive Estrazioni.

Le Obbligazioni si vendono a L. **56**:
In Milano presso Compagnoni Francesco;
In Torino presso U. Geisser e C.;
Nelle altre Città presso tutti i cambiavalute.

Istituto Grillo Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.
I convittori alunni del corso tecnico o ginnasio o liceo possono frequentare la R. Scuola, cui l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, Ubis, Torino. 4226

(4191) **ANNO V. Istituto Barberis**
speciale per la preparazione al **R. Istituto Militare**. Torino, via delle Scuole, 15.

Lingua tedesca! Istituto Internazionale in Laufenburg (Svizzera). Vedi 4ª pagina. 4260

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) settembre	27	29
PARIGI 3 m. pel c. (1)	L. 87 —	88 —
» per ottobre	» 87 —	88 —
» per 4 m. da 9bre	» 67 75	88 75
» pel 4 mesi primi	» 68 25	89 —
RENDITA succ. 88 10(18(9)	» 88 75	89 75
» » 7/9	» — —	89 75
» bianco 3	» 83 —	83 50
» raffinato scelto	» 141 —	141 —

LIVERPOOL, 29 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 0.
Cotoni americani tendenza al rialzo.
Surate fermi.

HAVRE, 28 (sera).

COTONI — Vendite balle 800.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Vendeti sac. 7890.
Mercato fermo.

MARSIGLIA, 28 (sera).

FRUMENTI — Import. ett.
» — Vendite » 28750
Mercato fermo.
Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil. sulla partita. — (2) per 100 chil. sulla partita.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 28 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	6	47 76
	Trame	»	» »
	Greggia	2	250 73
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	338 01
	Tot. nel mese a oggi	99	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	2	25 04
	Trame	»	» »
	Greggia	13	201 17
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	276 21
	Tot. nel mese a oggi	233	
Condiz. colore M. Fournier	Organzino	10	113 16
	Trame	»	» »
	Greggia	2	111 13
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	224 29
	Tot. nel mese a oggi	185	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.
Bollettini trasmessi dai Municipii.
28 settembre 1879.

Alessandria. Uva: miriagr. 1300 — prezzo inf. L. 1 40, sup. 2 10 — media 1 831.

Po mir. 60 venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 586 venduti fuori di città.

29 settembre.

Acqui. Uva: mir. 2000 — prezzo inf. 1 75, sup. 2 50 — media 2 10.

Moscato: mir. 100 — prezzo infer. 1 60, sup. 2 40 — media 2 15.

Alessandria. Uva: miriagr. 5700 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 2 20.

CAVALLERMAGGIORE, 29 settembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 10 a 21 05
Segale	»	12 25 a 12 75
Riso	»	34 25 a — —
Maliga	»	17 50 a 17 75
Fagiuoli	»	— — a — —
Patate	»	4 50 a 4 80
Legna forte	»	3 — a 3 75
Id. dolce	»	2 20 a 2 50
Fieno	»	3 10 a 3 50
Paglia	»	2 — a 2 50
Vitelli da latte 1ª qual.	»	1 80 a — —
Id. 2ª qual.	»	1 75 a — —
Id. 3ª qual.	»	1 50 a — —
Canapa	»	0 90 a 1 30
Uva la dozzina	»	1 — a 0 95

PAVIA, 27 7bre. — Ecco nostri prezzi:

Grani fini	al quint. L.	34 — a 34 —
Id. buoni	»	30 — a 32 —
Granoturco	»	21 — a 23 —
Avena	»	23 — a 24 —
Risoni	»	21 — a 22 50
Riso	»	38 — a 41 —

PINEROLO, 27 settembre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agricoli venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ott. emina
Frumento	L. 23 04	21 01	22 1 5 51
Segale	» 20 —	18 50	19 5 4 38
Granoturco	» 20 31	19 49	20 5 4 51
Fieni di terra	» 4 15	3 90	280 mirin

MILANO, 27 settembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quint.

Frumento nostrano	L.	21 — a 21 50
Frumento Po	»	— — a — —
Granoturco	»	13 — a 15 —
Id. estero pallido	»	— — a — —
Segale	»	13 50 a 14 —
Riso nostr. dazio escluso	»	34 50 a 46 50
Riso pugliese	»	35 50 a 43 50
Avena	»	20 — a 21 50

BORSA DI GENOVA. — 29 settembre.

Rendita italiana	91 00 cont.	91 05 f. m.
Ass. Banca Nazionale	2250	— f. c.
Ass. Credito Mobiliare italiano	971	— f. m.
Ass. Regia Tabacchi		— —
Ass. Ferr. Meridionali	459	— f. m.
Francia lettera 101 20	— dettaro	102 10
Londra vista 25 15	— dettaro	25 30
Ora da 20 45 a 20 50 — Sconto 5 0/0.		

BORSA DI MILANO. — 29 settembre.

Rendita italiana 3 0/0 contanti		91 10
Id. fine mese		91 10
Prestito Nazionale 1866 completo		— —
Id. mancante		— —
Azioni Banca Nazionale		2220 —
» Banca Lombarda		— —
» Banca Popolare		— —
» Colonizzatrice Cantoni		168 —
» Lanificio Rossi		710 —
» Lanificio e Canap. Rosaton.		811 —
» Regia Tabacchi		930 —
» Ferr. Meridionali		309 —
» Ferr. Romane		101 —
» Società Ceramica		210 50
Obbl. Ferrovie Meridionali		460 —

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto, pel 27 novembre, udienza del tribunale civile e correzionale d'Ivrea (subasta Bazala contro Bulla Giuseppe fallito): stabili situati in territorio di Albiano, divisi in 8 distinti lotti, composti di casa civile e rustico, campi, prati, vigne e boschi.

Rivolgersi per informazioni al procuratore collegiato Girelli a Ivrea.

Id. Venne pronunciata dal tribunale civile e correzionale di Torino sentenza, colla quale lo stabile infradescritto venne deliberato per il prezzo di L. 42,200 al procuratore capo avv. Angelo Garrone, nell'interesse di persona a dichiararsi:

Casa sita nel perimetro di Torino, Borgo San Salvatore, isolato San Tancredi, nella via Galliari, N. 10, della superficie di are 10 e centiare ventotto, distinto con parte del N. 11, nella sezione 47 della mappa, fra le confinanze a levante di Teobaldo Testa, della via Galliari a giorno, del cav. Augusto Reer a ponente e degli aventi causa dagli eredi Tarasvalo a notte.

Il termine per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 8 ottobre prossimo venturo.

Id. pel 19 novembre, ore 9 antimeridiane, udienza del tribunale civile e correzionale di Pinerolo (subasta Burdino-Bossi-Virante contro Franchino Michele): stabili sul territorio di Cumiana, in 7 lotti, sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 18 settembre 1879.

Id. Nell'incanto tenutosi il 23 settembre al Regio Economato generale dei beneficii vacanti per le Antiche provincie, in Torino, per la locazione novennale del podere Borella, della consistenza di ettari 37, 14, 80, tra prati, campi e alteno, pari a giornate 97,71, in territorio di Savigliano e Marene, venne la locazione medesima deliberata per l'annuo fitto di L. 5220.

Il termine utile per fare l'aumento del vigesimo scade il 5 ottobre prossimo.

Id. L'asta pubblica degli oggetti rinvenuti e merci giacenti nelle ferrovie Alta Italia che doveva aver luogo il 6 ottobre 1879 alle ore 9 di Torino Porta Nuova, è rimandata al giorno 20 dello stesso mese.

Id. pel 3 ottobre, ore 9 ant., nel palazzo civico di Moncalieri: affittamento del mulino del Pascolo della Ficca, di proprietà comunale, situato nel territorio di Moncalieri.

L'affittamento sarà duraturo per anni nove, che avranno principio il 11 novembre p. v., e verrà fatto sotto le condizioni portate dal capitolato deliberato dal Consiglio comunale il 28 aprile 1879, visibile nella Segreteria comunale.

L'asta verrà aperta sul prezzo ridotto dal Consiglio comunale con sua deliberazione del 9 corrente settembre di annue L. 3500.

Le offerte in aumento al suddetto prezzo non potranno essere minori di L. 25 caduna, garantite col deposito del decimo del prezzo d'asta nelle mani del sindaco.

Appalto pel 15 ottobre, ore 2 pom., nell'Arsenale di costruzione di Torino (Borgo Dora):

Lotto unico.

Provvista di assicelle di larice del N. 1, mq. 1900, a L. 2 60 . . . . L.	3120
Provvista di tavole di larice del N. 1, mq. 1000, a L. 5 . . . . . L.	5000
Provvista di tavole di pioppo del N. 1, mq. 2000, a L. 2 50 . . . . L.	5000
Totale L.	13,120

Dimensioni:

Assicelle di larice del N. 1, mq. 1900, grossezza mill. 24, larghezza cent. 25, lunghezza metri 4.

Tavole di larice del N. 1, mq. 1000, grossezza mill. 45, larghezza cent. 30, lunghezza metri 4.

Tavole di pioppo del N. 1, mq. 1000, grossezza mill. 43, larghezza centim. 28, lunghezza metri 8.

Tavole di pioppo del N. 1, mq. 1000, grossezza mill. 48, larghezza cent. 34, lunghezza metri 8;

da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta nel termine di giorni 40, a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Id. Essendo stata presentata in tempo utile una diminuzione del 20° sui prezzi di calcolo ai quali, in incanto 13 settembre del Laboratorio di precisione d'artiglieria in Torino, venne deliberato l'appalto, *lotto unico*, per la provvista di quattro Macchine da tagliare e strozzare dischi metallici con otto banchi da macchine in legno e quattro pulegge da trasmissione a L. 3200 caduna importante L. 12,800, da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nel termine di giorni 90 a datare dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, per cui dedotto il ribasso d'incanto di lire 26 50 per cento e del ventesimo offerto, residnasi il suo importare a L. 9059 20.

Si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Laboratorio di Precisione in Torino e nel locale dell'Arsenale, in via Arsenale, n. 28, piano secondo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta bollata col bollo da una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 4 ottobre 1879 sulla base del sovraindicato prezzo e ribasso per vedersi seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Fallimento (*dichiarato*) di *Vittorio Carpanera*, già esercente l'*Albergo della Fucina* in Torino. Adunanza dei creditori il 2 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Antonietti Ubertino*, già fabbricante di ceramica a Castellamonte. Adunanza dei creditori il 4 ottobre, ore 9 ant. al Tribunale civile d'Ivrea per deliberare sulla formazione del concordato.

Risoluzione di Società. I fratelli Bovero fu Giuseppe, residenti in Chieri, hanno sciolta la loro società in nome collettivo, sotto la firma Fratelli Bovero, costituita per l'esercizio del negozio da conciatore e ferravecchio nella stessa città di Chieri, ed il Francesco revocò pure la procura ad esso rilasciata al Maurizio.

CUNEO

Incanto pel 6 novembre, ore 12 merid. (subasta Chiaffredo Fissia contro Salvadore Arezzo):

Corpo di casa con cortile ed orto, composta di vari membri, della superficie di ore 19, cent. 85, sul concentrico di Borgo, sul prezzo offerto di L. 1500.

Id. pel 17 novembre, ore 1 pom., udienza del Trib. civ. di Mondovì:

Beni caduti nell'eredità del fu Felice Bellone, situati nei territori di Ceva, Priero, Malpotremo e Sale Langhe, consistenti in case con filande ed altre case civili e rustiche, due palchi in teatro, altani, campi, prati, boschi, canapali e chiaggie.

La vendita vien fatta in trenta distinti lotti, e l'asta aperta quanto al lotto 1° sul prezzo di L. 3600

»	2°	»	» 1230
»	3°	»	» 5450
»	4°	»	» 6320
»	5°	»	» 580
»	6°	»	» 5240
»	7°	»	» 540
»	8°	»	» 1050
»	9°	»	» 7540
»	10°	»	» 1230
»	11°	»	» 8460
»	12°	»	» 800
»	13°	»	» 680
»	14°	»	» 1070
»	15°	»	» 905
»	16°	»	» 1220
»	17°	»	» 1656
»	18°	»	» 1560
»	19°	»	» 5300
»	20°	»	» 4220
»	21°	»	» 690
»	22°	»	» 410
»	23°	»	» 420
»	24°	»	» 550
»	25°	»	» 420
»	26°	»	» 620
»	27°	»	» 480
»	28°	»	» 2470
»	29°	»	» 623
»	30°	»	» 830

Id. pel 22 ottobre, ore 9 ant., udienza del Tribunale di Mondovì (subasta Ballestra Vassallo contro Francia): casa in Ceva, via Maggiore e Valgelata, e sua cantina, vicolo San Carlo, sul prezzo aumentato di L. 6167.

Id. pel 5 ottobre, ore 9 ant. nel palazzo comunale di Dogliani, i beni componenti la cascina Santo Eleuterio, sita in Dogliani, appartenente all'Ospedale ed all'Asilo infantile, pervenuto in eredità dal canonico Bassignano Don Francesco.

Descrizione dei lotti:

Lotto 1. — Fini di Dogliani, regione Ponganasso, alteno, in mappa sotto parte dei numeri 4652 e 4724, di tavole 100, pari ad are 72,23, sul prezzo di L. 3040.

Lotto 2. — Stesse fini e regione, casa, aia, sito, prato, alteno e campo, sotto parte dei numeri 4652, 4653, 4724, della superficie in casa e il sito di tavole 26, piedi 5, pari ad are 9,67; il prato di tavole 153, piedi 6, pari ad are 56,73; il campo di tavole 148, piedi 9, pari ad are 54,53; l'alteno di tavole 559, pari ad are 197,27, sul prezzo di L. 11,552.

Stesse fini, regione Ripe delle piazze, ripa, in mappa sotto parte del n. 5056, di tavole 387, piedi 6, pari ad are 128,29, sul prezzo di L. 675.

Totale del lotto L. 12,927.

Lotto 3. — Sulle stesse fini e sulla regione Ponganasso, alteno e campo, in mappa sotto parte dei numeri 4652, 4724, della superficie l'alteno di tavole 152, pari ad are 50,17; il campo di tavole 44,5, pari ad are 16,81, sul complessivo prezzo di L. 1782 50.

Lotto 4. — Ivi, regione, in mappa sotto parte del n. 4652, di tavole 168, pari ad are 63,86, sul prezzo di L. 1514.

Lotto 5. — Ivi, prato, in mappa sotto parte dei numeri 4653, 4724, di tavole 31, pari ad are 11,78, sul prezzo di L. 775.

Lotto 6. — Ivi, altro prato, in mappa sotto ai numeri 4727 e 4786, di tavole 90, pari ad are 34,22, sul prezzo di L. 1800.

Id. Nel giudizio di subasta Alessandria Luigi contro Rossi Luigi, il Trib. civ. d'Alba con sentenza 24 settembre 1879 deliberava gli stabili espropriati come segue:

Il *lotto 2°* a favore di Manzone Gio. Batt. di La Morra per lire 730, composto di campo sulle fini di La Morra, regione Villate e Torrè Lunghe, di are 21.

Il *lotto 3°* a favore di Capra Giovanni di La Morra, per lire 1050, composto di alteno, stesse fini e regione, di are 33 e centiare 78.

Il *lotto 4°* a favore di Alfero Giuseppe di La Morra, per lire 1610, composto di casa, aia e sito, formata la prima di due stalle e cantina ed una camera al piano terreno, di tre camere e finestre con scala e balcone al piano superiore, della superficie totale di are 5.

Ed il *lotto 5°* a favore di Aschieri Matteo di La Morra, per lire 510, composto di campo in dette fini di La Morra, regione Rossi.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade il 9 ottobre.

Appalto pel 17 ottobre, ore 10 ant., nell'ufficio di Intendenza di finanza di Cuneo: Rivendita di generi di privativa N. 4, nella città di Cuneo, via Nizza, del presunto reddito annuo di L. 2382. Stato di L. 1 82. Prezzo offerto L. 250.

Id. pel 29 ottobre, udienza del Trib. civ. e corr. di Alessandria (subasta Destefanis contro Gnazzone): Casa situata nel comune di Pecceto, nella regione Mongiardino, al civico N° 196, sul prezzo aumentato di L. 5099.

Id. pel 15 ottobre e successivi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom., presso il Monte di Pietà d'Asti: Pegni d'oro, argento e pietre preziose, suddivisi in vari lotti, per il valore approssimativo di L. 10,000.

Id. pel 28 ottobre, ore 11 antim., udienza del Tribunale civile di Acqui (subasta Ivaldi contro Montevilli): Vigna, campo con cannetì in territorio di Bistagno, regione Gallinara, al numero di mappa 3289, in misura come in catasto di are 46.

Detto stabile verrà esposto all'incanto al prezzo come sopra aumentato del sesto, e cioè al prezzo di L. 330 20, osservate le prescrizioni legali e le condizioni apparenti dal relativo bando 20 settembre 1879.

Id. pel 22 novembre, ore 9 antim., udienza del Tribunale civile d'Asti (subasta Pallasero contro Genovesio).

Lotto 1. — 1. Casa, aia e sito, regione Valsanrana, campo, vigna e pezzereto, di are 63,38.

2. Campo regione Gialleda, di are 5,64.

Sul prezzo di L. 500.

Lotto 2. — 1. Casa, via maestra, eccenti Magnone eredi, Ghersone Giovanni e strada pubblica.

2. Vigna regione Campogrande, di are 71,44.

Sul prezzo di L. 800.

Appalto pel 6 ottobre, ore 10 antimeridiane, negli uffici della Prefettura di Alessandria: opere e provviste occorrenti alla costruzione delle strade obbligatorie dei comuni sottodistinti:

Pastorana, lunghezza metri 1700, sul prezzo di L. 18,200.

Villadeati, lunghezza metri 1945, sul prezzo di L. 13,933 55.

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 167

HILARION MEYNARD e C.ia

VALREAS

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 13, Torino. 4037

AVVISO

La Società Anonima delle miniere di Gennamari d'Ingurtosu (Sardegna), domanda un ingegnere capace di fare saggi di metallurgia o che abbia anche cognizione della fotografia di campagna.

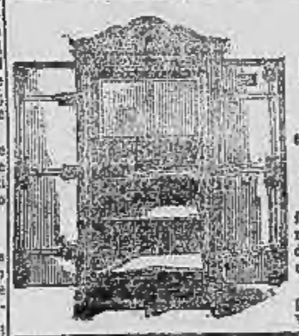
Indirizzarsi al Direttore cav. Dott. I. G. Borneman, a Eisenach (Germania). 4801

Il 1° ottobre per ingrandimento

L'UFFICIO D'INGEGNERIA civile ed industriale

Ing. **V. LEOSINI**, posto finora in via dell'Accademia Albertina, 27, si trasferisce in via Ospedale, 51, e Bonafous, 2. — Si cercano sono rappresentanti con buone referenze nelle provincie. G.4902

UCCIDI-DOLORE. Fa cessare all'istante il più terribile male di denti, L. 1. ACQUA per fermare i denti vacillanti, L. 2. ELEXIR contro il cattivo alito, L. 2. La migliore POLVERE per pulire i denti, L. 1. Via S. Tommaso, 4. G. 4272



FABBRICA di CASSE FORTI

USO VIENNA

di tutta sicurezza

eleganti, e garantite contro il fuoco

DI

VALLI GAETANO

in LIVORNO (Toscana)

fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regia Tesoreria.

Deposito e rappresentanza presso **E. Gurlino e C.**, via Santa Teresa, 20, Torino.

MAGAZZINI di R.E CARISIO-BRUNETTI e F.o

VIA MILANO, N. 1 e 6, TORINO.

Arrivo di grandiosi assortimenti in **Biancherie** e **Flanelle** in ogni genere.

Camicie, Cappelli, Mutande, Calze e **Bottine**, specialità in **Camiciole** e **Calzettini** per ragazzi.

BIANCHERIE: Tele, Mantilerie, Fazzoletti, Piquet, Madapolami, Cortine, Cretonne per mobili, **Molletoni, Trapunto, Cataloghe** e **Coperte** diverse.

Novità in Lane per *Calzoni per caccia.*

Unico deposito **Prodotti Pino Silvestre** raccomandati contro la **gotta** ed i dolori reumatici, consistenti in **maglie, lane, ovatte, olio** di Pino e **pastiglie.**

Mi. Ogni articolo al massimo buon prezzo. 4293

Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi. Tiratoio circolare. Espansione fatta dal regolatore. Ampia garanzia sull'andamento.

Nel magazzino trovansi le seguenti macchine:

Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forme, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori — Disegni *gratis*.

MASERA ANTONIO
COSTRUTTORE E MECCANICO
Via Bouchenne, N° 41, Torino

4180

BORGNA GIUSEPPE

Fabbrica di **Mobili** e **Serramenti** di ogni genere, in Lucento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 29.

Tavole da uso di varie costruzioni da vendere con carro e senza, e viti con ferramenta pel medesimi in vendita a prezzi (una tal) gratuiti.

Si affittano per la città.

Da affittare in Torino

Vasto Locale adatto a qualunque industria, con due spaziosi cortili, giardino e casa di abitazione, forza motrice idraulica di 23 cavalli-vapore teorici e relativa turbina.

Dirigersi allo Studio dell'ingegnere P. Viotti, via S. Teresa, 19. 4300

DA VENDERE

o da affittare.

Tenuta nel Vercellese, risaia, acqua propria. Ettari 140 (giornate 500) con Castello e buoni fabbricati.

Casa e vigna con terreno prativo e giardino irriguo, uso villeggiatura, in Giaveno; prezzo conveniente.

Dal geometra Canaveri, Borgaretto, 32, Torino. 4298

DA VENDERE

od affittare

una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

Beni da vendere

in Caselle Torinese.

Quattro cascine già del fu Barone BIANCO di Barbania, denominate:

Castellazzo	di giornate	211
Fagnola	»	125
Vanicola	»	45
Commenda	»	85

Sono tutte irrigabili a *grasso* e ben tenute. La prima si può dividere in due lotti.

Per le informazioni, dirigersi all'Agente della proprietà in Villa S. Anna, presso Caselle, oppure nell'Oratorio di S. Francesco di Sales in Torino, via Cottolengo, N. 32, al Sacerdote D. Carlo Cays, od al Sacerdote D. Rua Michele. A. 108

Si ricerca in Torino

o dintorni una FORZA MOTRICE IDRAULICA di 50 cavalli, se possibile con fabbricato annesso.

Dirigersi all'Ufficio Tecnico di Carlo Walser, via Giannone, 5, Torino. 4308

Incanto volontario

Addì 24 ottobre prossimo, ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. 84,000, ed osservate le altre condizioni del bando 27 corrente, una CASA in Torino (Borgonuovo), via S. Massimo, 30.

Torino, 29 settembre 1879.

4305 G. CASSINIS, notaio.

Incanto volontario

Addì 24 ottobre prossimo, ore 2 pomeridiane, nel mio studio, via Botero, 19, si esporrà in vendita all'asta, sul prezzo di L. 12,600, ed osservate le altre condizioni del bando 27 corrente, una VILLA in Moncalieri, vicolo Gioia, N. 4, con fabbricati civile e rustico, giardino e prato di are 10,76.

Torino, 29 settembre 1879.

4306 G. CASSINIS, notaio.

Premio NAZIONALE **16,600** fr. — **Grande** MEDAGLIA **d'ORO** ets.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principii della China-chilina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze*, etc.

[ESIGERE LA FIRMA]

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.ia

Vendita in Torino da TARICCO MONDO e CERRUTI di PRATO. 3440

Offerta di L. 500

a chi procurasse un impiego stabile e conveniente in Torino o fuori a persona che potrebbe dare una cauzione in danaro di lire 20,000, oltre alle migliori referenze morali. Recapito all'*Agenzia Galeazzo*, piazza Castello, 17, Torino. G. 4303

LIQUIDAZIONE

di torchi per uva, torni e macchine a pialiare, *limeuses*, seghe a nastro, *tabourets*, caldaie a vapore, locomobili, bilanciori e macchine diverse.

L. BRUN, via Galliari, 4, Torino. 4231

Da vendersi in Oulx a modico prezzo una **conigliera** trasportabile, atta anche per allevamento di pollame. Per trattative rivolgersi al signor Giovanni Mannucco, falegname Oulx. 4264

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani. Via Provvidenza, 10. Recapito dal portinaio. M. 4279

AVVISO

Il sig. Balsaretto Cesare ha rilevato il negozio d'arredi da Chiesa del signor cav. Lombardi, in via Mercanti, N. 19, casa Collegno. Chi avesse interessi da accomodare si presenti entro quindici giorni. 4276

AI COMMERCIANTI e Industriali.

Per *Acquisto e Rimessione* d'industrie, società, stabilimenti e negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool.

Consegnatari Generali per l'Italia **G. Comandona e Comp.**, Genova, via Luccoli, N. 17. M. 4234

Camicie su misura

Taglio speciale di gran successo.

Dietro domanda si spediscono i campioni delle tele al bianche che in colore, il prezzo corrente e l'istruzione per prendersi le misure.

Le commissioni si rendono in settimana.

Luigi Grosso e Comp.

Via Roma, N. 7, piano 1°, Torino. 4088

AVVISO.

Dopo due anni di assenza, il sottoscritto, ritornato in Torino, riapre al 1° ottobre, un dispensario per le malattie degli occhi.

Si daranno consulti privati, corso Vittorio Emanuele, N. 19, dalle 2 alle 3 pom.; consulti gratuiti, via Palazzo Città, N. 8 farmacia Viale, piano 1°, dalle 9 alle 4, escluse le domeniche.

Dott. Peschel Massimiliano A. 110 *oculista.*

Scuola Elementare Internazionale

e GIARDINO D'INFANZIA

per bambini d'ambo i sessi, di condizione civile

La riapertura della scuola avrà luogo il 14 ottobre p. v., alle 9 ant. Le iscrizioni di nuovi allievi per la scuola elementare e dei bambini destinati al Giardino d'Infanzia, sistema Froebel, si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle 2 alle 5 pom. I bambini per il Giardino d'Infanzia sono ricevuti dall'età di 4 a 6 anni e quelli per la scuola elementare dall'età di anni 6 a 10. 4296

ISTITUTO GRÜNAU

(presso BERNA)

fondato nell'anno 1868

Quest'Istituto riceve giovani per prepararli alla carriera commerciale ed agli esami d'ammissione alle scuole tecniche superiori. Il numero degli allievi è limitato a 24; vita di famiglia.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni dirigersi al direttore dell'Istituto A. LOOSER-BORSCH, o al professore B. NIGGLI, direttore della Scuola Internazionale a Torino (via Principe Tommaso, 5), presso i quali sono ostensibili gli indirizzi di molte famiglie i cui figli furono allievi di quest'Istituto. 4229

Collegio Oddi in Albenga (Genova)

Antico Istituto con scuole elementari, regio Ginnasio, corsi di lingua francese, disegno e musica. Bagni marini estivi. Pensione da L. 315 a 350 per l'anno scolastico.

Dirigere le domande al prof. STALLI, in Albenga. 4268

! Lingua tedesca !

ISTITUTO INTERNAZIONALE

PER LO STUDIO

delle lingue e del commercio con scuola tecnica in

LAUFENBURG nel Reno (Svizzera)

Quest'Istituto accetta giovani che desiderano dedicarsi alla vita commerciale o che vogliano continuare gli studi nel Politecnico.

Materie d'insegnamento:

Lingue: italiano, tedesco, francese, inglese, latino e greco.

Matematica nei suoi diversi rami.

Storia universale.

Geografia matematica, fisica politica e commerciale.

Completa istruzione commerciale teorico-pratica, Merceologia.

Scienze naturali nei diversi rami.

Disegno — Calligrafia — Canto — Ginnastica — Nuoto — Musica istrumentale — Scherma — Stenografia.

Il programma è sempre a disposizione dei chiedenti; questo dà gli schiarimenti necessari su ogni riguardo.

La Direzione Prof. E. SUTER.

Per informazioni dirigersi direttamente alla Direzione, od in Italia:

Sig. G. A. Torretta, direttore dell'Istituto commerciale in Saronno (Lombardia).

» G. Scarpini, dottore in Treviglio per Covo (Lombardia).

» F. Melari, negoziante di vini esteri e nazionali in Crema.

» D. Lancellotti, direttore della Casa A. Manzoni e Comp., Milano;

» A. Corradi, cancelliere della Corte d'appello, Genova.

» G. Inverardi, ufficiale di Posta, Pavia.

Dott. L. Stabilini — Lantriano per VIDIGULFO. 4260

Pensione per Giovani

Il sottoscritto avendo trasferito il proprio Istituto da Neuville a **Neuchâtel**, si raccomanda ai genitori che vorranno confidargli l'educazione de' loro figli.

Studio delle lingue **Francese, Tedesca ed Inglese**, nonchè delle **materie commerciali**. Gli allievi frequentano i collegi **latino, letterario, industriale** o l'**accademia**.

Sorveglianza paterna, cure amorevoli, eccellenti referenze.

Il Direttore sarà in Italia verso la fine di **settembre corr.**

Dirigersi all'*Istituto Stampa* in MILANO, via Silvio Pellico, N. 8, od al signor **Matthey à Neuchâtel (Svizzera)**.

4225 **A. MATTHEY**, *professore.*

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli della

Sig.a S. A. ALLEN

Non cessa mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, fortificando alla stessa tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Un di lui solitario è certo ed infallibile, facendo prontissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà sempre essere, il rivivificatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 4159

PROVARE PER CREDERE

Prodotto della R. Fabbrica Balconi Botalfio di Levi.

FLOR SANTÉ

Premiato, Brevettato ed approvato dalle primarie autorità mediche d'Europa.

SALUTE PER TUTTI

specialmente pei

Bambini e Puerpere.

Una scatola cilindrica per 12 mieseire L. 3 — id. per 24 L. 5 50. Si spedisce qualunque quantità in tutte le parti del mondo previo rimessa del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Vercelli, Calle Pignoli, 781. I speculatori son autorizzati dalla Casa *Bianchi e C.* sono considerati falsificatori. 4274

Sconto d'uso ai Farmacisti.

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HERTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Saint-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con intermittenza del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali o dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amelio Gallo.** 3813

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, **TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, calli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non fatigano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. 3 50 e 2.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0378

Per la Campagna

Polvere per preparare da sè in pochi minuti la **Limonata Citrico-Magnesiaca**. La dose coll'istruzione L. 1.

Essenza e Pastiglie Camomilla. Specifico nelle *affezioni nervose, palpitazioni, insonnia, coliche e digestioni laboriose*, L. 1 60 e L. 1 20.

Specie inglesi, fanno cessare all'istante il dolore dei denti e ne arrestano la carie, L. 1 20 la boccetta.

Mastice odontalgico col quale chiunque può turarsi i denti cariati. L. 1 20.

Tela d'arnica pei calli, durigmi ed infiammazioni ai piedi, cent. 80.

Taffetà all'Arnica per le ferite, cent. 80.

Farmacia CERRUTI, via Po, 20, Torino. 3283

IN 3 GIORNI

l'iniezione NOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — *Prezzo L. 3 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti** di Prato, **Barberis**. 4157

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **magnesia calcinata inglese**, e con una forte dose di **bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatole con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso **E. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. N. 1605

Torino — Tip. Roux e Favale.